ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna quotid. e Illustr. domenica
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler — ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quot. e Scena illustr. — Tribuna, Scena e Illustr. domenica
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler — ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Giovedì 14 Gennaio 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Giovedì 14 Gennaio 1897 Num. 14

LA TRIBUNA
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA
Tiratura quotidiana copie 100 mila

LA "TRIBUNA" IN 6 PAGINE
Anno L. 18 — Semestre L. 10 — Trimestre L. 5
Per avere anche la **Tribuna illustrata settimanale** aggiungere L. 4 — L. 2 — L. 1.
Per avere la **Scena illustrata** (per un anno) aggiungere L. 6.

I TRE GIORNALI
Anno L. 28 — Semestre L. 15 — Trimestre L. 8

PREMI AGLI ABBONATI

Una Lampada da tavolo a incandescenza
a spirito completa, con gassificatore, vaso a piedo, reticella e tubo infusibile, da **una luce bianchissima più intensa** di quella delle ordinarie lampade a incandescenza a gas, col vantaggio di essere indipendente da ogni conduttore, e quindi trasportabile come una ordinaria lampada a petrolio.
Questa lampada vendesi in commercio per lire **VENTICINQUE** cosicchè l'abbonamento alla *Tribuna* resta gratuito. — Aggiungere L. 7.

UN REMONTOIR IN ACCIAIO OSSIDATO
fabbricato da una delle migliori fabbriche estere. — Aggiungere L. 6.

I Ritratti del Principe Vittorio Emanuele e della sposa
stupendi lavori del pittore Serio, riprodotti espressamente per noi dalla Casa Borzino di Milano alti cent. 80 per 50. — Aggiungere L. 2.

Tanti libri per L. 12 — 10 — 5 da scegliersi nel Catalogo che sarà dato a richiesta.

Roma, 13 gennaio 1897

Oggetto di vivi commenti è il viaggio del ministro degli affari esteri austro-ungarico a Berlino, per assistere alle feste dell'Aquila Nera. Queste feste non sarebbero, dicesi, che il pretesto del viaggio: in realtà il conte Goluchowski vuole avere un colloquio col cancelliere Hohenlohe per esaminare con lui, minutamente, la questione di Oriente. E, scendendo a più minuti particolari, qualche giornale anche aggiunge che il Goluchowski spera di produrre quell'accordo fra le potenze che, in realtà, non è stato finora che un pio desiderio.

I nostri lettori sanno che noi non abbiamo mai preso molto sul serio l'accordo fra le potenze europee per risolvere la questione orientale, quantunque da organi autorevoli d'Inghilterra e di Francia e di Austria se ne parli da tempo come di cosa certa. Di chiaro per noi vi è sempre stato soltanto questo: che la Russia, la quale da quanto si vede ha assunto la direzione del così detto concerto europeo, vuole procedere verso il sultano con tutti quei riguardi che la sua preponderante influenza sul Bosforo le consigliano; sicchè le tendenze di questa o quella potenza troveranno sempre una limitazione ed un freno negli interessi speciali della Russia. Ma fin dove un accordo era possibile questo è già intervenuto; tanto vero che il sultano cede adesso con una certa facilità a rimostranze degli ambasciatori e arriva perfino ad ammettere il principio della legittima suspicione dei giudici, come è accaduto per il caso di Mazhar bey, e a quello del pagamento d'indennità ai danneggiati: o non cederebbe nemmeno parzialmente se supesse che tutto è ancora da farsi.

Dunque la necessità di concertare accordi per la questione d'Oriente ci sembra esclusa. Si tratterebbe di un semplice atto di cortesia come a noi ci si telegrafa oggi da Vienna? Un primo ministro non si scomoda per compiere un atto simile, se non quando esso si rende necessario per dissipare equivoci o malintesi. Ora niente di ciò esiste. Le rivelazioni dell'*Hamburger Nachrichten* sul trattato di riassicurazione russo-tedesco non hanno alterato i buoni rapporti fra Berlino e Vienna; ma è possibile che il conte Goluchowski abbia voluto cogliere l'occasione di feste tedesche per dimostrare all'Europa che l'alleanza austro-tedesca è sempre salda ed operosa. E, ipotesi per ipotesi, questa ci sembra la più attendibile.

Dobbiamo anche tener conto della voce che attribuisce al conte Goluchowski il proposito di adoperarsi per far sparire gli attriti esistenti fra Berlino e Londra? Questi attriti sono più di origine commerciale che politica; ad ogni modo riuscirebbe agevole, crediamo, al Goluchowski dimostrare che l'adesione dell'Inghilterra alla triplice costituisce un interesse di primo ordine. Del resto, troveremo forse qualche accenno in proposito nel discorso del trono con cui si inaugurerà la nuova sessione del Parlamento inglese, che si riapre il 19 corrente. Certamente noi vi troveremo di che uscire da ogni incertezza rispetto la questione d'Oriente.

×

Ieri il telegrafo ci partecipava la nomina del conte Muraview, ministro di Russia a Copenaghen, a ministro degli affari esteri di Russia; oggi invece si annunzia ufficialmente che all'alto ufficio fu promosso il Chisckine, che già reggeva il ministero dopo la morte di Lobanoff e che accompagnò lo czar a Parigi. I francesi che erano contentissimi per la scelta del Muraview, slavofilo convinto e partigiano caldo dell'alleanza franco-russa, lo saranno anche più adesso. La nomina del Chisckine realizza, invero, un desiderio da essa ripetutamente manifestato, e taglia corto ad ogni arbitraria interpretazione. I termini dell'accordo franco-russo sono stati, infatti, fissati dal nuovo ministro degli esteri durante la sua permanenza a Parigi; e non è possibile argomentare dalla sua nomina ad una modificazione qualsiasi, in un tempo più o meno lontano, di questi patti. La Francia sa che sulle rive della Neva non si amano i suoi ideali di rivincita, ma sa anche che, quanto al resto, può far sicuro assegnamento sulla sua alleata.

Il conte Muraview collaborerà, quantunque subordinatamente, al trionfo della nuova orientazione della Russia. Egli è nominato al posto di segretario di Stato occupato prima dal Chisckine; e questo parrà ai francesi anche più significativo. Assisteremo, crediamo, ad un rinascimento della luna di miele che pareva vicino al tramonto. Tanto più interessanti riusciranno i giudizi degli organi autorevoli dell'opinione pubblica in Germania ed in Inghilterra. Quanto agli italiani, essi devono, ahimè — causa la politica dominante — accontentarsi di stare a guardare.

L'emancipazione del Governo

Il discorso pronunziato ieri dall'on. Di Rudinì al Senato, in risposta alla solita benevola interpellanza dell'on. Parenzo, segna una piccola èra nella storia del conservatorismo italiano. Dopo tanto studio per trovare alla Camera aggettivi capaci di attenuare o modificare il significato di certi sostantivi, finalmente il presidente del Consiglio ha messo fuori al Senato i suoi sostantivi, quelli autentici, senza più preoccuparsi di coprirli di foglie retoriche o di frasche diplomatiche. Lontano dalla Camera, non si può dire che il governo non abbia del coraggio, e fors' anco dell'audacia!

L'on. Di Rudinì disse dunque, ieri, che sperava il Senato aderirebbe alla sua politica, *aiutando il governo a emanciparsi dai partiti estremi*, i quali dalla presente legge elettorale *traggon lor forza e radice* con danno evidente della patria e della società. — Ma che c'entrerebbe, se mai, il Senato in tutto questo? O vorrebbe egli forse presentare in Senato, prima che alla Camera, questo famoso progetto di reversione elettorale tendente a *fare argine all'irrompere dei partiti estremi?*

Noi non sappiamo, e non vogliamo neppur curare di sapere. Noi ci contentiamo di vedere il governo, dopo dodici mesi, rimettersi oltre sulla sua via, l'antica via per la quale può ancora risalir al mesto Campidoglio delle *sante memorie*, e lungo la quale può ritrovare i salici piangenti dei vecchi discorsi fatti contro tutta quella che fu la sola e duratura gloria della Sinistra: la riforma elettorale. Come una donna tenuta finora in soggezione, il governo dell'on. Di Rudinì chiede ai senatori la sua emancipazione. Poveretto! E che se ne farebbe, con quei *boni viri?*

Il discorso dell'on. Di Rudinì potrebbe dar luogo a due interpretazioni: una, diremo così, di occasione, riguardante il ministero presente in particolar modo; l'altra, più lata e più aperta, di principii, riguardante il governo in genere. Con la prima, si potrebbe sorprendere il ministero nell'atto di recitare il *mea culpa*, per le amicizie che ha dovuto fin qui sopportare, per le alleanze che ha dovuto subire, per le imposizioni che ha dovuto accettare, per la *mala compagnia* insomma nella quale si è dovuto presentare al paese o al Senato, affine di vivere in pace alla Camera in questo primo anno di potere. Ma sarebbe crudele insistere a subire l'affetto di quei partitacci così *stranamente* venuti su per opera e non virtù di quella *inconsulta* legge elettorale, contro la quale egli ben si leva finalmente in ribellione. Non insistiamo dunque su ciò — e atteniamoci alla seconda interpretazione, a quella che riguarda il governo in genere, e la funzione del medesimo nello Stato italiano moderno.

Dunque, l'on. presidente del Consiglio non vuole l'elettorato così com'è organizzato dalla legge vigente, perchè, così com'è, esso *tende a dare la prevalenza alle classi più numerose*. Egli, si capisce, ama la gente di qualità — che naturalmente gli è difficile trovare nella quantità. Egli, in altri termini, è per il latifondo elettorale. E si capisce anche questo. Ma si deve capire, insieme, anche che l'antico elettorato sia stato seppellito sotto un fiotto di *Champagne* nell'ultima colazione politica servita nel villino di via Gaeta?

Se mal non ricordiamo, il *Don Chisciotte*, in quella occasione, rispondendo a un nostro articoletto, ci fece la cortesia di informarci, che presto il pubblico avrebbe veduto il punto preciso in cui, apertamente, alla luce del sole, si sarebbero incontrate le opinioni politiche dell'on. Di Rudinì e dell'on. Zanardelli. E noi, pur pensando che astronomicamente certi incontri finiscono col produrre delle ecclissi, non andammo oltre nelle nostre speculazioni, e, senza più fiatare, rimanemmo alla finestra ad osservare. Per caso, sarebbe la riforma elettorale, annunziata ieri in Senato, il punto d'incontro dell'on. Di Rudinì con l'onor. Zanardelli?

Noi ricordiamo, dopo il 31 gennaio, il violento attacco fatto dall'on. Zanardelli all'on. Di Rudinì, subito dopo che questi ebbe qualificato di *inconsulta* la legge elettorale dall'on. Zanardelli tenuta a battesimo.

Ma forse allora l'on. Di Rudinì non aveva spiegato abbastanza esattamente il suo pensiero: ciò che poteva dar luogo ad equivoci nell'interpretazione. Ma oggi che, dopo quattro anni, l'on. Di Rudinì spiega quell'*inconsulta*, dichiarando la legge elettorale della Sinistra assolutamente pericolosa allo Stato, tanto pericolosa da richiederne l'abolizione, prima che apra ancor l'adito all'invasione di nuove orde democratiche, l'on. Zanardelli si affretterebbe egli a riconoscere il suo errore, e quello del suo partito?

La storia di Roma ha nei suoi primi capitoli un movimento di emancipazione della plebe dai nobili. E forse non è senza un riposto significato simbolico che, a tanta distanza di secoli, un movimento di emancipazione dei nobili dalla plebe si inizii. La storia ha di queste vendette e di queste bizzarrie. E chi sa che sotto le modeste parvenze d'una risposta all'on. Parenzo, l'on. presidente del Consiglio non abbia dato alla storia della terza Roma un nuovo impulso! Vedremo — del resto; anzi *videbimus!*

Le elezioni alla Camera francese

VOCI INFONDATE - IL NUOVO NUNZIO

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 13, ore 11 a. — *(Jacopo)*. Gli ex-vice presidenti della Camera, compreso Jeanbart, sono stati tutti rieletti a grande maggioranza.

L'ufficio di presidenza resta quindi invariato.

Ieri è giunta al Senato una protesta formale e documentata firmata da Constans, sopra l'elezione senatoriale di Tolosa.

Contemporaneamente Remusat (eletto al terzo scrutinio invece di Constans) assisteva alla seduta e dichiarava di ritenere la propria elezione come indiscutibile.

— Continuano intanto a circolare delle voci infondate di prossime modificazioni ministeriali.

La prima voce corsa fu quella del ritiro di Hanotaux che (da esatte informazioni che ricevo) partì da un paese estero il quale non è la Russia nè l'Italia.

Come complemento di queste notizie, e forse allo stesso intento, si fece correre contemporaneamente l'altra voce del ritiro di Visconti-Venosta.

Poi fu diffusa anche la notizia del ritiro di Rambaud, e quindi anche quella del ritiro di Cochery da ministro delle finanze.

Ora posso assicurarvi che tutte queste voci sono assolutamente inesatte.

— Il nunzio pontificio, monsignor Clari ricevè ieri la visita del ministro degli affari esteri, Hanotaux, e presenterà, sabato, le sue credenziali al presidente della Repubblica, Felix Faure.

Il Processo pei brogli di Nizza

La regina Maria Pia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 13, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. Nell'udienza di ieri del processo di Nizza furono uditi vari testimoni i quali confessarono di avere venduto i loro voti per cinque e dieci lire.

Franchi vide Salvi distribuire del denaro agli elettori.

Salvi risponde che erano suoi impiegati, cui pagava la loro mercede.

Clarissi afferma che certo Moissiret andò a Marsiglia per offrirgli 1200 franchi perchè ritrattasse la deposizione che aveva fatta avanti al giudice istruttore.

Moissiret non nega ma dice di averlo fatto per proprio conto.

Questo episodio produsse naturalmente grande agitazione nell'udienza fra partigiani e nemici di Sauvan.

I rumori divennero così intensi che il presidente del tribunale dichiarò di non poter deliberare con una simile pressione dell'opinione pubblica.

Il processo continuerà oggi.

Vi sono ancora da udire una cinquantina di testimoni.

×

Le voci corse circa un possibile *ritorno* della regina Maria Pia in Italia, senza rientrare in Portogallo, sono infondate.

Doumer alla scuola coloniale

I FUNERALI DI ROUSSEAUX

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 13, ore 11 antimeridiane. — *(Jacopo.)* Ieri il signor Doumer visitò la scuola coloniale accompagnato dai funzionari che lo seguiranno all'Indo-China. Egli tenne un'allocuzione agli allievi indo-cinesi lodandoli per essere venuti in Francia a studiare l'amministrazione, il commercio, l'agricoltura, l'organismo delle dogane, ecc.

Aggiunse che essi potranno rendere grandi servizi alla colonia.

Egli ne interrogò parecchi. Uno degli annamiti che finisce gli studi di agricoltura gli chiese di ottenergli un anno supplementare, onde recarsi in Italia per studiare le risaie.

— Le esequie di Rousseaux, ex-governatore dell'Indochina, saranno fatte all'arrivo della salma a Parigi, a spese dello Stato.

La nomina del conte Mouraview

a gerente del ministero degli esteri in Russia

(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 13. — Con ukase imperiale l'aggiunto al ministro degli affari esteri, Schischkin, è stato nominato membro del Consiglio dell'impero, e l'inviato straordinario presso il re di Danimarca, conte Mouraview, è stato nominato gerente del ministero degli affari esteri.

×

PARIGI, 13, ore 11 antimeridiane. — *(Jacopo)*. La nomina del conte Mouraview è stata accolta qui con gran favore, perchè egli è ritenuto convinto partigiano dell'alleanza con la Francia, come si dimostrò nel lungo tempo che resse la rappresentanza russa in Danimarca.

Inoltre essa dimostra che sarà continuata la politica di Alessandro II, essendo la nomina di Mouraview dovuta in gran parte all'influenza preponderante dell'imperatrice madre, la quale conobbe Mouraview quando andava con Alessandro a soggiornare a Copenaghen.

Una corrispondenza dell'*Agenzia di Pietroburgo* dice che questa nomina significa anzitutto l'unione sempre più stretta tra la Francia e la Russia.

×

BERLINO, 13, ore 3 pomerid. — *(Hermann.)* Parecchi giornali combattono l'opinione che la nomina di Mouraview ministro russo degli esteri possa significare una tensione di rapporti tra la Germania e la Russia.

×

VIENNA, 13, ore 5 pom. — *(D. S.)* I giornali della sera commentando la nomina del conte Mouraview a ministro degli esteri di Russia opinano che tale nomina non significa un mutamento nella politica estera della Russia, ma la continuazione della politica già tracciata dal suo antecessore.

Altri ukasi imperiali

PIETROBURGO, 13. — L'*Agenzia telegrafica russa* pubblica ukase imperiali, coi quali il generale aiutante di campo, principe Imeretinsky, è stato nominato governatore generale di Varsavia e capo delle truppe della circoscrizione militare di Varsavia.

Il governatore generale della Finlandia, conte Heyden, ha ricevuto un rescritto imperiale, col quale l'imperatore consente di esonerarlo dal suo posto, facendogli caldissimi elogi pei servizi resi allo Stato.

Il matrimonio di re Alessandro

Proteste per gl'incidenti di Uskub

(Nostro telegramma particolare)

BUDAPEST, 13 ore 2 pom. — L'*Orientalische Correspondenz* scrive:

« Da fonte degna di fede comunicasi essere vera la voce di un eventuale matrimonio fra re Alessandro e la principessa Maria, figlia maggiore dell'arciduca Federico che dimora solitamente a Presburgo.

« Aggiungesi però che la notizia è prematura nella forma positiva che le viene data. »

×

COSTANTINOPOLI, 13. — Il ministro di Serbia fece seria rimostranza alla Porta circa gli incidenti di Uskub.

Il Patriarcato dichiarò che non procederà ad una nuova elezione del vescovo e che lascerà vacante la sede e chiusa la chiesa di Uskub.

I disordini di Creta

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 13, ore 11 antimer. — *(Hermann)*. La *Koelnische Zeitung* riceve da La Canea che alcuni giorni fa si verificarono dei disordini nelle vicinanze della città. Un villaggio fu distrutto.

Sembra che i mussulmani siano stati gli aggressori.

I negoziati pei trattati di commercio bulgari

SOFIA, 13. — I negoziati che hanno luogo per la conclusione di nuovi trattati di commercio coll'Italia, colla Francia, coll'Inghilterra e col Belgio, fanno sperare in un favorevole risultato.

Francesco Gius. non andrà a Londra

Il viaggio del conte Goluchowski

(Nostro telegramma partic.)

BERLINO, 13, ore 11.20 ant. — *(Hermann)*. Le *Neueste Nachrichten* pretendono sapere essere fallite tutte le trattative avviate per decidere Francesco Giuseppe ad intervenire alle feste che si faranno a Londra in occasione del giubileo della regina Vittoria.

L'imperatore d'Austria farebbesi rappresentare da un arciduca.

— Le *Hamburger Nachrichten* assicurano che il viaggio del conte Goluchowski a Berlino deve riguardarsi come un semplice atto di cortesia.

Una convenzione italo-spagnola

Spagnuoli e mori al Marocco

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 13, ore 11 ant. — *(Ramon)*. L'ambasciatore italiano De Renzis e il ministro degli esteri firmarono ieri una Convenzione, ove l'Italia e la Spagna si obbligano mutuamente a concedere ai malati poveri tanto spagnuoli che italiani rispettivamente gli stessi diritti di assistenza usufruiti dai propri sudditi.

×

Un gruppo di mori tirò alcune fucilate su alcuni soldati della guarnigione di Melilla e poscia fuggì.

Il nuovo materiale dell'artiglieria tedesca

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 13, ore 11.30 ant. — *(Jacopo)*. Secondo informazioni giunte all'*Echo des Mines*, tutto il nuovo materiale dell'artiglieria tedesca, meno i cassoni, è ormai pronto.

La casa Krupp lo eseguì quattro mesi fa e licenziò tutti gl'impiegati italiani per indiscrezioni commesse.

Aumento dell'esercito inglese

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 13, ore 12,30 pomerid. — *(Emma)*. Sono informato che entro la prossima settimana il governo annuncierà la proposta di un importante aumento nell'esercito di terra, e presenterà quindi un *bill* d'urgenza.

La decisione fu presa in seguito ad un rapporto di lord Wolseley appoggiato dalle autorità della marina. Coll'enorme estensione dell'impero ottenuta negli ultimi anni, si sono dovuti diminuire i tre corpi d'armata in Inghilterra, ed inoltre provvedere importanti stazioni marittime con sole armi coloniali, il che si considera pericoloso al mantenimento della supremazia commerciale.

L'aumento sarà da quindici a ventimila uomini, e richiederà un credito di cinquanta milioni. Mediante esso lord Wolseley si propone di mantenere i tre corpi d'armata residenti in Inghilterra all'effettivo di sottantacinque mila uomini, che si considerano sufficienti per qualunque eventualità.

La campagna anglo-egiziana nel Sudan

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 13, ore 1,30 pom. — *(Emma)*. Telegrafano dal Cairo che, secondo lettere private giunte dal posto avanzato di Marawi, un corpo di cammelli di quella guarnigione ha fatto una ricognizione a cinquanta chilometri sud. Non trovò traccia de' dervisci, e seppe che Abu Hamed è quasi sgombro, e che gli abitanti di Berber cercano con una scusa o l'altra di allontanarsi.

Secondo notizie da Omdurman prevalerebbe grande scontento fra le varie tribù, sia Baggara che Jaalin, che si mostrano desiderose di ritornare ai loro paesi. Non si crede probabile nessuna incursione dalla parte di Dongola, e tutto tende a dimostrare che i dervisci si tengono unicamente sulla difensiva.

Le misure degli inglesi contro il re di Benin

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 13, ore 11 antim. — *(Emma.)* E' stata ordinata una nuova spedizione contro il re di Benin, autore del massacro della spedizione già preparata dall'amministrazione del Niger.

Oltre gli europei furono massacrati nell'eccidio 250 portatori.

La Spagna a Cuba

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 13, ore 11 antimerid. — *(Jacopo)*. Il generale Lee, console degli Stati-Uniti all'Avana, smentisce violentemente le parole attribuitegli e che il senatore Money riferì al Olney, cioè che egli crede impossibile che la Spagna riesca a domare la insurrezione e dica di esserne indignatissimo.

L'ambasciata spagnuola a New-York ricevette dal generale Weyler la notizia ufficiale che la pacificazione della provincia di Pinar del Rio è un fatto compiuto.

×

MADRID, 13, ore 10 antim. — *(Ramon)*. Il Governo ha inviato a Washington un segretario del ministero degli esteri latore di minuziose istruzioni all'ambasciatore spagnuolo, affinchè definisca la questione cubana col Governo degli Stati-Uniti.

×

LONDRA, 13, ore 12,20 pom. — *(Emma.)* I giornali americani sono indignati alla notizia che il Weyler abbia deciso di proibire l'entrata degli antisettici e degli anestetici, come l'etere, il cloroformio, ecc., per togliere agl'insorti il mezzo di curare i loro feriti.

Uno sciopero in Austria

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 13, ore 4,20 pomeridiane — *(D. S.)* Telegrafano da Carlstadt (Comitato di Agram) alla *Neue Freie Presse* che nella fabbrica di porcellana di Derschol, in vicinanza di Carlstadt, scoppiò quattro mesi addietro uno sciopero di cinquecento operai, cosicchè la fabbrica dovette sospendere il lavoro.

Durante questo tempo avvennero frequenti scontri fra la gendarmeria e gli scioperanti. Il fermento degli scioperanti crebbe allorchè il 5 corrente furono assunti dalla fabbrica settanta operai stranieri. Il 7 corrente un operaio dei nuovi venuti fu aggredito mentre recavasi alla fabbrica. Il giorno appresso un ragazzo, pure operaio, venne colpito con un sasso; e ieri fu ferito un altro operaio.

In seguito a tali fatti la gendarmeria veniva aumentata e posta sotto il comando di un capitano.

La situazione è grave perchè gli scioperanti, danno la caccia agli operai stranieri, che son costretti a recarsi alla fabbrica sotto la scorta della gendarmeria.

Lo sciopero di Amburgo

AMBURGO, 13. — Il porto franco è stato chiuso ieri agli scioperanti.

Tutti gli sbocchi sono guardati dalla polizia.

Coloro che si rifiutano di obbedire alle ordinanze delle autorità, vengono arrestati.

La morte della madre dell'imperatore del Giappone

TOKIO, 13. — E' morta l'imperatrice, madre dell'imperatore regnante.

L'imperatrice madre si chiamava Asako, era figlia del defunto Kudjo-Nav-tada ed era nata a Tokio il 23 gennaio 1834.

In giro per il mondo

Il caso del dottor Grenier, deputato di Pontarlier, presentatosi alla Camera francese in costume arabo, non solo, ma abbandonatosi, lì, al cospetto dei rappresentanti di una nazione cattolica, alle complicate pratiche della religione mussulmana, una delle quali consiste nel toccare colla fronte il suolo rivolte a oriente mentre si tien rivolto verso i colleghi l'occidente — il caso, dicevo, merita il più serio esame.

La segreteria della Camera francese, come apprendiamo appunto dalla bocca del signor Pierre, segretario generale, che è stato interrogato in proposito, nulla può fare per impedire al signor Grenier di comportarsi da mussulmano.

Il regolamento della Camera francese non impedisce a un deputato di indossare il costume nazionale del paese di cui egli è rappresentante o nemmeno il costume della classe cui appartiene; o almeno il regolamento è muto. Quindi, nessuna legge, nessun divieto.

Anzi ci sono dei precedenti. A Versailles, dopo il '70, fu visto il deputato Soubigou sedere in costume della bassa-Brettagna; il deputato Thivrier si presentò in *blouse*.

Che anzi, vi è un'altra considerazione da fare. Se l'abate Lemire, deputato anche lui, appartenesse a un ordine monastico, egli si presenterebbe in tonaca e cordone alla Camera.

Da questo è facile immaginarsi che cosa starà per diventare l'aula delle sedute a Palazzo Borbone quando le colonie francesi avranno tutte un loro deputato alla Camera.

Si vedranno onorevoli in costume del Tonchino, dell'Indo-Cina, in costume malgascio, in costume di antropofago (perchè credo che la bandiera francese sventoli anche su terre fino a ieri dedite al cannibalismo).

E allora si accorrerà da tutte le parti del mondo a vedere il nuovo spettacolo, che avrà l'attrattiva di una *ferie* o di un veglione carnevalesco dell'*Opéra*.

E mentre un deputato si prosternerà colla fronte verso oriente, l'altro eseguirà una fantasia guerresca del suo paese, mentre un terzo, salito alla tribuna, stupirà i colleghi con una danza del ventre, precedente del suo discorso.

×

E' morto in un paese il direttore di un giornale. Una società locale ha pubblicato pei funerali il seguente manifesto:

Si invitano i soci a riunirsi nella Casa comunale per le ore 4 1/2 per recarsi con la bandiera in corpo all'accompagnamento del socio estinto.

Vedete come una semplice trasposizione basti a far compiangere la infelice e straordinaria sorte di quei soci!

×

Fra le più belle soddisfazioni toccate al maggiore Nerazzini, quella che deve averlo più commosso è l'omaggio dei filodrammatici di Montepulciano, i quali hanno stampato, e voglio credere anche recitato, un canto in versi martelliani.

Del canto che ci mandano, stralcio solo due versi:

Il Nerazzini, il Cesare, che al pari dell'antico,
Ebbe per noi, in un attimo, dall'abissin nemico
La pace...

Il maggiore Nerazzini paragonato a Giulio Cesare! Che vuole di più?

×

Leggo con molto piacere l'*Italie* ogni sera, per esercitarmi nella lingua francese.

In verità, l'asserzione che la *Couronne a ses règles*, come si leggeva nel numero di ieri l'altro, mi ha un po' turbato, perchè mi pareva non fosse trascorso un mese dal giorno in cui il giornale in discorso aveva affermato la stessa cosa.

Nel numero di ieresera poi ho letto che *M. Parenzo a développé son interpellation*... ecc.

Devo una breve risposta, non pour entrer dans la politique, mais pour dire la mienne.

En vérité à moi semble que l'Italie, plus qu'appuyer le Ministère, ait l'intention de désolgner cette admirable « volapük », la langue universelle qui en prenant quelque chose de chaque langue, se fait comprendre seulement par les Ottentottes.

Proprièment robe de mourir par le rire, santi à nous!

×

Un incidente accaduto in un caffè-concerto qui a Roma.

Nel momento di attaccare un tremolo per sottolineare l'entrata in iscena della diva, il maestro si accorge che il secondo violino s'è addormentato.

Egli, con l'estremità della bacchetta gli batte su una spalla e l'artista, aprendo gli occhi ancora annegati dall'estasi del sogno, mormora con voce languida:

— Oh!... essere rapito da una principessa zingara! Oh sogno!...

Non si dispera di salvare il povero diavolo.

×

Gentilezze francesi:

Il *Journal* ha questa semplice nota:

« Sembra che Menelich verrà a visitare l'Esposizione.

« Un visitatore per la sezione italiana ».

Grazie, fratelli!

×

In un negozio di giocattoli.

Un papà compera un violino da due lire per un suo marmocchio.

— Signore — fa il negoziante carezzandogli upprezzo — quando due lire sono false.

E il papà senza scomporsi:

— E il vostro violino non è falso anch'esso?

[illegible]

Movimento coloniale internazionale

L'ITALIA E L'AMERICA

Ragioni di questa nuova rubrica — Gl'Italiani a Buenos-Aires — L'immigrazione al Brasile: avviso agli emigranti — Nuove linee di navigazione fra e l'Italia l'America del Sud — La colonia italiana nell'isola di Cuba.

Uno dei voti espressi dalla seconda sezione del secondo Congresso geografico italiano di Roma, fu quello d'invitare il governo a « dare un maggior sviluppo agli studi di geografia commerciale e coloniale, particolarmente dell'America. » E per verità, a parte l'interesse *scientifico* di siffatti studi, esiste pur sempre un interesse *umanitario* e *commerciale*.

Un interesse umanitario vi ha nel raccogliere quei dati che giovino a dare una buona e sicura direzione alle correnti della nostra emigrazione, indicando con veridica esattezza quei luoghi che offrano all'emigrante la probabilità di un sufficiente benessere, e quelli, per contro, ove egli non potrebbe trovare che un avvenire di miseria e di pericoli.

Dall'America, e in generale da quei paesi che hanno interesse di attirarvi la maggior possibile immigrazione, giungono spesso in Italia delle pubblicazioni che agli occhi dell'ingenuo lavoratore fanno brillare il miraggio di fantastici Eldoradi. A tal sorta di pubblicazioni non sarebbe inopportuno contrapporre notizie serie, imparzialmente veritiere, atte a prevenire disinganni e guai.

Ora è un fatto che la nostra stampa periodica — anche per mancanza d'incoraggiamento da parte del pubblico — ha contribuito fino adesso per ben poca cosa ad estendere siffatte cognizioni geografico-commerciali intorno ai paesi lontani, consacrata com'è esclusivamente a lotte di partiti e a dibattiti locali di un interesse mediocre, ch'essa non abbandona che per indicare molto sommariamente i punti salienti della politica europea. Quanto alle altre regioni del globo, ove modeste colonie si trasformano, quasi sotto i nostri occhi, in grandi e fiorenti Stati, essa le ignora o non le menziona che occasionalmente e a rari intervalli. E sì che per un paese giovane come l'Italia, sarebbe pur tanto utile e necessario, non fosse che per l'igiene dello spirito, portare di quando in quando gli sguardi al di là delle patrie frontiere!

Vedete, per contro, i giornali inglesi: essi sono dei veri repertori geografici; in ogni numero è questione di ciò che si passa nel mondo intiero. Perchè? Evidentemente, perchè ciò interessa il lettore inglese.

Con questi intendimenti e con queste promesse la *Tribuna* inizia oggi una nuova rubrica settimanale, consacrata esclusivamente a passare in breve rassegna il movimento commerciale e coloniale dei principali Stati o paesi del globo, in rapporto specialmente all'Italia.

Così agendo, il nostro giornale si propone di colmare una parte della grave lacuna più sopra lamentata, nel mentre si sforzerà di additare al paese un compito scientificamente importante e praticamente utile.

Ciò premesso, entriamo senz'altro in materia, a cominciare dall'America.

×

Da un recente Annuario statistico, che fa veramente onore al Municipio di Buenos-Aires, si deduce in modo completo il progresso compiuto, in meno di mezzo secolo, da quella capitale, paese adottivo di quasi duecentomila italiani, che vi hanno trovato onesta occupazione e molti di essi anche una fortuna.

L'ultimo censimento, eseguito il 10 maggio 1895, constata una popolazione estera di 344,186 abitanti (201,125 maschi e 143,061 femmine), sopra un totale di 663,763 abitanti.

Fra le varie nazionalità estere, quella che nello spazio di 8 anni, decorso tra i due censimenti 1887-1895, ha presentato l'*aumento assoluto* più notevole, è stata l'italiana con 41,527 abitanti di più; vengono poi la spagnuola e la francese.

Chiudiamo questo cenno colle notizie relative allo stato della proprietà immobiliare in Buenos-Aires al principio del 1896, perchè questo dato fornisce, meglio di qualunque altro, un criterio esatto sulle condizioni dei nostri connazionali:

Nazionalità	Popolazione oltre i 14 anni	Proprietari	Valore in scudi
Argentini	130,969	19,147	26,954,141
Italiani	166,365	16,097	16,184,769
Spagnuoli	73,610	3,898	5,844,450
Francesi	30,949	2,540	5,700,049
Inglesi	6,165	351	1,774,39[illegible]
Tedeschi	5,130	352	1,125,64[illegible]

Gl'italiani sono dunque, dopo gl'indigeni, i maggiori proprietari di stabili; ciò che contribuisce non poco alla solidità della loro posizione e del loro credito.

×

Gli ultimi numeri del *Bollettino del Ministero degli affari esteri* contengono alcuni interessanti Rapporti consolari circa la nostra emigrazione al Brasile, corredati da opportuni consigli e avvertimenti per coloro che intendono recarsi in quelle lontane regioni; epperò stimiamo opportuno darne qui la maggior diffusione possibile.

Uno di questi comunicati avverte gli emigranti che, partendo dall'Italia in dicembre, essi arriverebbero al Brasile nel colmo dell'estate brasiliano, quando cioè riuscirebbe loro più difficile abituarsi al clima e quando sono più temibili le conseguenze di un'epidemia.

Sarà bene adunque, che chi vuole emigrare al Brasile a proprie spese, per occuparsi in lavori agricoli o per cercarvi in altro modo lavoro, attenda la primavera, epoca in cui per solito, sparisce ogni pericolo di contagio: uomo avvisato, mezzo salvato.

Un secondo comunicato sconsiglia l'emigrazione verso lo Stato di Bahia, dove il colono rischia ben spesso di cadere in uno stato di schiavitù economica che, dato l'ambiente, le difficoltà domestiche od una infinità di altre circostanze a lui sfavorevoli, si risolverebbe in una vera e propria schiavitù personale.

Dal canto suo, il cav. R. Rizzetto, regio console a Pernambuco, scrive che in una riunione di agricoltori tenutasi recentemente a Palmares, allo scopo di proporre provvedimenti atti a debellare la crisi dello zucchero che colà imperversa, si è adottato fra altri il provvedimento di ridurre il salario dei lavoratori dello zucchero a mille *reis* (circa una lira italiana). Con questo salario, il nostro console osserva, che una famiglia di agricoltori, anche indigena, non può vivere: d'altra parte nella presente condizione del mercato dello zucchero, conviene pur riconoscere che i *fazendeiros* non potrebbero assolutamente dare di più, senza lavorare in perdita.

Un terzo comunicato avverte che il governo dello Stato di Maranhão ha testè approvato una legge sull'immigrazione, allo scopo di attirare una corrente migratoria europea, mediante concessione di speciali favori.

A questo proposito ripetiamo anche noi che gli Stati settentrionali del Brasile non sono, per clima, usi, vitto, mercede, atti a ricevere una immigrazione italiana; epperò le famiglie agricole italiane devono assolutamente astenersi dall'emigrare agli Stati di Bahia, Pernambuco, Maranhão ed agli altri del nord del Brasile, prima d'aver chiesto per mezzo del rispettivo sindaco, il parere del regio Ministero dell'interno.

×

Però, se gli Stati del nord del Brasile sono poco consigliabili per una grande *immigrazione agricola* essi sono invece indicatissimi per una *immigrazione industriale o commerciale*, poco numerosa di sua natura, temporanea più spesso che permanente, e meglio in grado ad ogni modo, di premunirsi contro i pericoli di un clima caldo ed umido.

E qui, a costo di commettere un'indiscrezione, sono lieto di dare pel primo una buona notizia ai numerosi lettori della *Tribuna*; notizia che fa veramente onore al commercio marittimo italiano e allo spirito d'iniziativa di uno dei più colti, attivi e intraprendenti armatori di Genova. E' noto che finora non esiste una linea di navigazione diretta fra il Mediterraneo e i porti del Nord del Brasile, linea che ormai s'impone, specialmente per lo Stato di Parà, s'esso vuole una buona volta emanciparsi dalla tutela inglese, ed importare direttamente dalla Francia, dalla Spagna e dall'Italia quei generi alimentari o manufatti che gli occorrono, esportandovi in cambio il suo *caoutchouc* e gli svariati prodotti di cui è ricco il suo fertile suolo.

Orbene, noi possiamo assicurare che sono quasi ultimate le trattative per l'impianto di una linea regolare di vapori che, partendo da Genova, toccheranno Marsiglia, Barcellona e Lisbona, d'onde proseguiranno direttamente sino a Belém, la fiorente capitale dello Stato di Parà: armatore-concessionario sarà l'avv. Gustavo Gavotti di Nizza-Monferrato, proprietario della *Ligure-Brasiliana*, ben noto nel mondo commerciale e finanziario genovese, così per il suo ingegno come per la sua attività modesta quanto operosa, e uno di quei veri *self-made men* che sono tanto rari da noi quanto comuni in Inghilterra.

Da una comunicazione del regio console in Haiti apprendiamo pure che la Società di navigazione *La Veloce* di Genova, inaugurerà prossimamente una linea di navigazione diretta fra la Repubblica di Haiti e l'Italia.

Alla *Ligure-Brasiliana* ed alla *Veloce* noi auguriamo di tutto cuore buona fortuna e buoni affari.

×

Chiuderemo questi brevi cenni con alcune notizie sulle condizioni della colonia italiana nell'isola di Cuba, che togliamo da un recentissimo Rapporto inviato al nostro governo dal conte Compagnone-Marefoschi, regio console all'Avana.

Egli premette che l'isola di Cuba, coll'attuale insurrezione che si estende da un punto all'altro dell'isola, senza risparmiare neppure i dintorni della capitale, trovasi in tale stato di disordine e di pericoli da far passare all'emigrante qualunque idea di andare laggiù, nella speranza di poter trovare il menomo impiego o lavoro.

Ma, dato anche che le condizioni dell'isola fossero normali, egli avverte che essa non è, parlando in generale, paese adatto alla nostra emigrazione. Il primo ostacolo si trova nel clima oltremodo malsano durante la più gran parte dell'anno, specialmente nelle campagne. La *febbre gialla* vi si può dire endemica, ed anche nella stagione d'inverno, che è la più salubre, non è raro che avvengano decessi dovuti a questo terribile morbo.

Durante poi i mesi delle pioggie, gli abitanti delle campagne, specialmente se stranieri, devono aversi cure straordinarie per sfuggire al flagello.

Comunque, nel registro dei nazionali di quell'ufficio consolare si trovano inscritti più di tremila italiani. Questa cifra però è esagerata, a causa delle morti, delle partenze e della mancanza di nuovi arrivi negli ultimi anni. Dalle informazioni prese, l'egregio funzionario ha potuto formarsi la convinzione che gl'italiani tuttora residenti in Cuba debbono essere fra i 1500 e i 2000, con tendenza a diminuire, viste le partenze di ogni giorno per gli Stati Uniti e per l'Italia.

Le occupazioni principali a cui si danno i nostri connazionali sono quelle di piccoli industriali e di venditori ambulanti; vi è pure qualche Casa importatrice; non mancano artieri, operai, impiegati e commessi. Pochi sono i contadini che si dedicano alla coltivazione della terra: però, una certa quantità ne viene impiegata nelle piantagioni della canna da zucchero, durante l'epoca del raccolto, in qualità di operai addetti alle macchine, sorveglianti, conduttori, ecc.

E questo fia suggel ch'ogni uomo sganni.

V. Grossi.

SEDICI MAGNIFICHE FOTOGRAFIE PER 70 CENTESIMI.

(Vedi avviso in terza pagina).

CEDOLA DA STACCARSI

"Portfolio,, di fotografie di tutti i paesi del mondo

Cedola del giornale LA TRIBUNA

Per una di queste cedole accompagnata da 70 centesimi in francobolli, noi spediremo franco a domicilio in tutta Italia, il fascicolo 7. del **Portfolio**.

Acquistato direttamente ai nostri uffici o presso uno dei nostri rivenditori il prezzo è pure di

SETTANTA CENTESIMI.

Vogliate spedire il Portfolio *N. 7.*

NB. In luogo di scrivere il nome sulla cedola — volendo risparmiare spese postali, inviare insieme un biglietto di visita coll'indirizzo.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 13, ore 3 pom. — (*D.*) All'ordine del giorno della seduta pubblica che terrà venerdì, 15 corrente, il nostro Consiglio comunale, sono varii affari importantissimi. Noto, oltre ad alcune ratifiche di decisioni prese d'urgenza dalla Giunta, la deliberazione da prendere sulla conversione dei prestiti con la Cassa depositi e prestiti, e la istituzione, in via d'esperimento, della guardia medica permanente.

— Domenica, 17 corrente, ad ore 2 pom., avrà luogo una rassegna de' militi e del materiale, della locale « Società volontaria di soccorso ».

— Nel carnevale, avremo tre fiere: quella consueta al *Politeama*, una di beneficenza al teatro *Goldoni*, e, a quanto si dice, un'altra nel teatro *Rossini* — un vecchio e bel teatro livornese, non aperto da molto tempo.

Il Comitato *Pro-invalidi* « della Fratellanza Artigiana G. Garibaldi », iniziatore della Fiera di beneficenza al *Goldoni*, ha affidato i lavori d'addobbo al signor Silvio Paoletti, e quelli per la illuminazione, ai signori Chelli e Pegazi.

Dei disegni da essi presentati si dice « mirabilia ». Vedremo.

Ieri, principiarono intanto i lavori.

La Fiera si aprirà la sera del 6 febbraio p. v., e l'incasso netto della serata, andrà a totale beneficio della Congregazione di carità.

Altre istituzioni, cui fu offerto pure l'incasso di una serata, preparano cose... di fuoco.

Appunti palermitani

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 13, ore 10,43 ant. — (*Gugliuzzo*). Scrivono da Collesano che si fece colà il sorteggio per 98 quote di terre demaniali.

Per prevenire possibili agitazioni vi andò una compagnia di bersaglieri; ma l'ordine non fu turbato.

— Salvatore Baio, diciottenne, figlio di un mercante sarto, per amore contrastato si tirò una revolverata al petto, fratturandosi una costola; versa in grave pericolo.

— Certo Luigi Vivirito, trovandosi a passeggiare in un punto solitario fuori della città, venne assalito dai malandrini che gli tolsero il portafoglio, indi lo buttarono a mare, donde fu tratto in salvo dagli agenti di finanza.

DA PESARO

Arresto di un sindaco e del segretario per irregolarità e incendio doloso.

PESARO, 12. — (*P.*) Mi giunge ora notizia di un grave scandalo succeduto nel comune di Carpegna, paesello proverbialmente alpestre della nostra provincia, da dove ebbe origine la Casa Feltresca che fondò il ducato di Urbino, e dove il principe Falconieri possiede lo storico palazzo designato dal Vignola.

Da parecchi anni reggeva il sindacato di quel Comune un piccolo possidente che la faceva da assoluto padrone. La popolazione a cui era palesemente inviso, più volte reclamò al prefetto contro gli abusi e le irregolarità che vedeva da quegli commettere, finchè inviato colassù un funzionario coll'incarico di praticare una rigorosa inchiesta, questi ebbe a constatare che veramente le voci ed i ricorsi sul conto del sindaco e dell'amministrazione sua erano veri.

Ma il bello si è che mentre il commissario prefettizio aveva accuratamente preparati e disposti in una camera del Comune gli atti dell'inchiesta in parte fatta e in parte da compiersi, proprio nella *notte della befana* prendono fuoco subitaneamente, e senza che nessuno del luogo dell'incendio che divampava si accorgesse.

Scopertosi la mattina dipoi il grazioso giuochetto operato durante la notte dal fuoco... fatuo, la popolazione ed il commissario che non credettero a una burla dei Re Magi, spedirono avviso alle autorità mandamentali di Pennabilli, tanto più che il sindaco sig. Belettini ed il segretario sig. Corniolini non si decidevano a farlo; e di lì a non molto giunti sul luogo il pretore, il tenente dei carabinieri e il delegato di P. S. vennero accolti al grido di: « *Viva la giustizia, fuori le manette!* »

Dalle risultanze dell'inchiesta subito operata si ordinò l'arresto del sindaco e del segretario suannominati che in mezzo agli urli della popolazione, affettando una noncuranza provocante, vennero condotti alle carceri di Urbino.

Le opere idrauliche in Sardegna

TERRALBA, 13. — (*A. d. M.*) Appena si conobbero i provvedimenti proposti per la Sardegna e si vide in essi inclusa l'arginatura del fiume di Selargius e trascurata quella del nostro Riu de Mogoro, il nostro sindaco, avv. Porcella Felice, scrisse un opuscolo per avvertire le popolazioni del mandamento della deplorevole dimenticanza, ed eccitarle ad una agitazione legale.

L'arginatura del Riu de Mogoro che importa la spesa di più che mezzo milione; gioverebbe a sottrarre alle inondazioni 2000 e più ettari di terreno di prima qualità, con grande vantaggio della produzione non solo ma anche della pubblica salute. L'appello fu dunque inteso.

I Consigli comunali del mandamento dapprima, poi il popolo convocato in pubblico comizio, diedero l'incarico ad un Comitato di agitarsi nell'orbita della legalità, per ottenere lo scopo.

Datavi la notizia, mi permetto di rivolgere a tutti i deputati e specialmente ai sardi una calda preghiera; perchè vogliano appoggiare la giusta domanda di queste popolazioni, le quali col lavoro richiesto risorgerebbero a novella vita.

Una sommossa popolare

CATANZARO, 12. — (*Gip.*) Gagliano è una borgata di circa due mila abitanti; malgrado abbia un territorio suo, pure amministrativamente fa parte del comune di Catanzaro da cui dista circa sei chilometri.

Ieri l'altro, questo piccolo paese, fu teatro d'una grave sommossa popolare: eccovene in breve la cronaca.

Fino a pochi giorni fa i cadaveri, in quel paesello, si seppellivano nella chiesa parrocchiale, ma essendone colme le fosse, il sindaco di Catanzaro ordinò che col primo del corrente anno si dovessero seppellire nel camposanto del borgo, camposanto che, pur essendo da qualche anno in costruzione, poteva considerarsi quasi finito.

Lo scorso sabato, intanto, morì una povera donna; il segretario comunale e l'uffiziale di governo si recarono in casa della defunta per constatarne il decesso e per dar gli ordini per il seppellimento. Stavano ciò facendo, quando si presentò loro un tal Vitaliano Bruno, il quale, strappando al segretario l'atto di decesso ed ingiuriandolo, minacciosamente disse che mai i morti di Gagliano sarebbero stati sepolti nel cimitero. Il Bruno era seguito da molti popolani, che si raccoglievano al suono d'un tamburo.

Immediatamente furono avvisati della grave rivolta popolare le autorità politiche ed amministrative di Catanzaro, le quali mandarono sul luogo una diecina di guardie comunali, con il loro ispettore, poche guardie di P. S. con il delegato Bianchi e tre o quattro carabinieri. Tra queste poche forze di agenti ed i dimostranti, che s'erano armati, quasi tutti, di pali, di randelli e di scuri, si impegnò una vera battaglia.

Vi furono sei o sette feriti dall'una e dall'altra parte, e tra essi un tal Ziusi, piuttosto gravemente. Per fortuna si riuscì a restringere quella turba nelle vicine adiacenti alla piazzetta del paesello.

Furono fatti, finora, quattordici arresti fra i più indiziati.

Sono partiti anche per Gagliano un drappello di carabinieri ed una compagnia di fanteria.

Carabinieri e briganti

SASSARI, 13. — I carabinieri di Bitti mentre stavano traducendo un individuo arrestato a Sula, furono fatti segno dalle macchie a fucilate.

Mentre sostenevano il conflitto con gli ignoti l'arrestato fuggì. I carabinieri continuarono però il fuoco facendo e riprendendo l'arrestato e fugando gli aggressori.

Scosse di terremoto

(Nostro telegr. particolare)

LIVORNO, 13, ore 3.20 pom. — (*D.*) Iersera alle 7.48 e stamane alle 5 parecchi avvertirono una leggerissima scossa di terremoto, in senso ondulatorio. Molti non l'avvertirono. Altri dicono che fu in senso sussultorio.

Tribuna Parlamentare

AL SENATO

Presidenza del presidente **Farini**

Seduta del 13 gennaio 1897

Ore 3.20: aula e tribune affollate come ieri.

Si riprende la discussione sui provvedimenti bancari.

Primo oratore della giornata il senatore **Saracco**. Dice che spiegherà soltanto le ragioni del suo voto, non farà un lungo discorso. Si limiterà a combattere quelle tendenze funeste e quelle dottrine perniciose che porta nascoste nelle sue pieghe il disegno di legge in discussione. Crede con ciò di fare il suo dovere.

Parlerà di alcuno dei provvedimenti escogitati dal governo per rialzare le sorti del Banco di Napoli.

Non crede per ora opportuno sollevare discussioni sulla Banca d'Italia e sul Banco di Sicilia. Per discutere di tali Banche occorre attendere il momento opportuno.

Rende omaggio al valore finanziario dell'on. Luzzatti, di cui è sempre amico personale e a sbalzi anche politico. (Si ride).

Ma non crede che i provvedimenti escogitati da lui possano rialzare le sorti della Banca d'Italia, ingombrata da troppi intoppi che ne minacciano l'esistenza.

Le nuove disposizioni approvate dalla Camera dei deputati hanno di troppo aggravate le condizioni della Banca.

La Camera elettiva ed il Senato non possono ancora dire se sia giunto il momento per la Banca stessa di creare un ente speciale per liquidare il suo passivo.

Non può quindi dirsi giunta ancora l'opportunità di giudicare della efficacia dell'opera dell'on. ministro, e perciò crede debba limitarsi il Senato, come già ha detto, ad esaminare le disposizioni riguardanti il Banco di Napoli che hanno carattere certo, definitivo, determinato.

Tratterà di tale tema con assai poche parole, ma con grande libertà di linguaggio.

Il Banco di Napoli si trova alla vigilia di un fallimento imminente se non si provvede: così dice il ministro del tesoro e bisogna credergli. Così essendo, bisogna dar solidità al biglietto del Banco per rassicurare i portatori.

In massima — dice — consente con lui e sarei disposto ad approvare tutti i provvedimenti, meno la garanzia dello Stato sui titoli.

Fummo noi che errammo dando e confermando al Banco il privilegio dell'emissione: fu sotto gli occhi del governo che si perpetrarono vere enormezze.

Sarebbe anche disposto a largheggiare per serbare ai biglietti il valore dovuto; ma non per ciò sono accettabili tutti i rimedi proposti allo scopo.

Non si persuaderà mai che i portatori delle cartelle del Banco di Napoli siano i soli a portare le conseguenze di un fallimento maschereto. E' strano che il creditore non pagato debba inoltre concorrere a rifare la fortuna del suo debitore insolvente.

Insomma: accetta il fine, non i mezzi: questi non giustificano quello, e ciò che non è onesto intrinsecamente non lo può diventare per disposizione di legge.

Rispetta le intenzioni degli avversari; ma crede che nel provvedimento preso contro i portatori delle cartelle fondiarie, sia da ravvisare un atto di vera violenza, una intromissione del potere legislativo nelle sostanze dei privati pel solo vantaggio dello Stato, cui piace che ciò che è nelle mani di uno passi in quelle di altro. Strano che ciò avvenga per opera di un gabinetto battezzato per liberale-conservatore e salutato dalle genti come restauratore della pubblica e della privata morale.

Qual altro provvedimento dobbiamo aspettar da un altro gabinetto, il quale avesse intendimenti meno chiari e meno elevati dell'attuale?

Si pensi alle conseguenze di questo fatto, compiuto sotto il regime di istituzioni, le quali proclamano la inviolabilità delle proprietà dei cittadini.

E' dolente di aver dovuto fare dichiarazioni di questo genere, ma ha creduto di compiere un debito di coscienza.

Non so — continua — se il dotto relatore lodi l'atto compiuto dal governo; lo approva perchè giova allo Stato. Invece io credetti e credo che sia un fior fiore delle dottrine socialiste e collettiviste l'autorizzare lo Stato a mettere le mani nelle sostanze altrui, spogliando gli uni e arricchendo gli altri. Mi auguro che la sapienza e l'onesta coscienza del relatore, mi convincano che io ho torto; ma *des accomodements avec les Dieux* non li accetto.

L'on. ministro del tesoro ha significato che i portatori delle cartelle fondiarie devono essere sopramodo contenti di questo trattamento che loro vien fatto, e che non avrebbero ottenuto in caso di fallimento.

Ciò potrebbe anche essere, ma prego l'on. ministro a considerare che qui si tratta di una questione di principii, del tuo e del mio è non del più e del meno; qui si tratta della cessione di diritti propri messi in balia del governo.

Perchè, se tale è l'opinione del governo, perchè non si è offerto il cambio in proporzione delle cartelle? Allora soltanto, quando i possessori delle cartelle si fossero messi in mora sull'accettazione dei nuovi titoli poteva il governo prendere i provvedimenti che ha preso. Dubito che i possessori delle cartelle siano contenti, e forse qualche prova contraria giunse al ministero: certo giunse al Senato.

Dà lettura di una lettera giuntagli che espone molto bene le cause del malcontento dei portatori.

Ecco perchè non potrò dar voto favorevole al progetto.

Chiude il suo discorso dicendo che aveva promesso la brevità ed ha la promessa mantenuta, mentre il Senato lo ha consolato di una costante attenzione della quale lo ringrazia.

La forma del presente progetto di legge pare rispettosa verso il Parlamento, ma in realtà è la forma più farisaica che si possa immaginare. Favati che non si ricorra più al sistema dei decreti-legge.

Esamina l'articolo 1 e rileva l'opinione del governo che si dovrà alla sua riserva, se non furono e non saranno applicate per decreto-legge tutte le disposizioni contenute in questo progetto di legge. Questo criterio è in opposizione aperta colle disposizioni contenute nell'art. 1.

Dà lettura di alcune parole di un uomo chiarissimo, di un commentatore della Costituzione americana, il Fleisch, per dimostrare che la legalità di certe risoluzioni non deve essere interpretata dal potere esecutivo, ma dagli altri poteri giudiziari.

Si chiede se per salvaguardare la nostra libertà, non sia il caso di introdurre nel nostro Statuto una disposizione di questa natura.

Esprime l'augurio che nella nostra Italia non occorra mai questo ad altro freno quando il Parlamento sia fermo e vigile custode dello Statuto.

×

Segue l'on. **Pessina**. Non entrerà a discutere del merito dei provvedimenti proposti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria, dichiarandosi incompetente a trattare di una materia estranea ai propri studi:

Interviene nella discussione quale antico cultore della scienza giuridica e per rimuovere le obbiezioni mosse al progetto in nome dei principii giuridici dall'onorandissimo senatore preopinante.

Tacerà sulla costituzionalità dei decreti-legge; difenda il Governo il fatto proprio.

La sola questione su cui si è aggirato il discorso del senatore Saracco è una questione di diritto, se cioè lo Stato possa stabilire quelle norme che si contengono nel disegno di legge proposto dal Governo.

L'on. Saracco accetta quello che il ministro ha dichiarato nel suo progetto: quello che la Commissione del Senato ha ritenuto, e cioè che, se il Banco di Napoli non è in istato di fallimento, versa in tali condizioni che vi si accostano.

Questo dato di fatto, ripeto, è accettato dall'onorevole preopinante che non si dà però conto delle conseguenze di quel dato di fatto. Ora l'oratore, scorgendo per abitudine il lato giuridico delle cose, ricorda gli adagi *ex facto oritur est ius*; *necessitas constituit ius*...

L'on. preopinante invece, fermandosi su principii astratti, formulò due obbiezioni:

1. Il progetto spoglia il creditore non pagato a prò del debitore insolvente;

2. Il progetto accresce la quota dei debitori del Banco.

La questione si rimpicciolisce quando la si riduce ad un formalismo di diritto privato, quale la ha posta l'on. preopinante.

E lo spiega: il diritto pubblico deve andar sempre di pari passo con l'individualismo nel diritto privato, ma sarebbe regresso se all'individualismo non si unisse armonizzante il principio della solidarietà generale.

Sacra è la proprietà e il diritto del creditore ne è una forma; ma la proprietà individuale ha i suoi confini che la fanno piegare alle somme esigenze sociali: il diritto dello Stato può prevalere. (Movimento).

Se così non fosse come avrebbe potuto lo Stato, debitore del debito pubblico, ridurre l'interesse della rendita accrescendo la tassa di ricchezza mobile sui titoli del debito pubblico? Allora si fece la conversione forzosa, non quella volontaria che oggi l'onorevole preopinante proponeva pei portatori di cartelle.

Il postumo pentimento che oggi si udì non toglie che ciò che si legiferò sia stato giusto e giusto non solo, ma anche, soggiunge, utile, poichè le cartelle del debito pubblico nostro non si deprezzavano.

Lo Stato ha veramente il diritto d'ingerenza in questi rapporti? Credo di sì.

Dice che qui si tratta di una questione di diritto pubblico, non di semplici rapporti di diritto privato. Non si devono perdere di vista le condizioni miserrime in cui versava il Banco di Napoli e l'urgenza che aveva il governo di provvedere. Ove il governo avesse ritardato i suoi provvedimenti, nessuno può dire quale estensione avrebbero avuto le disastrose conseguenze del fallimento del Banco di Napoli.

Il Banco di Napoli non è un semplice Banco meridionale, ma italiano; come Banco italiano egli lo difende e loda il ministro Luzzatti che salva un Banco italiano.

Il governo ha visto che il Credito fondiario non poteva soddisfare i suoi creditori e che il fallimento del Credito fondiario portava con sè il fallimento del Banco, ed ha scritto pure che vi era e vi è tuttora uno stato di cose per cui la perdita totale del Banco si presume di circa novanta milioni. Il ministro del tesoro si sarebbe reso colpevole di lesa nazione, ove non avesse cercato di porre un argine a tanta ruina.

Doveva dunque cercare e porre in atto pronti rimedi, per salvare le condizioni del Banco. E si è ricordato dell'antico aforisma: *necessitas constituit jus*, ed ha detto a sè stesso: per salvare il Banco occorre sacrificare quanto non potrà offendere nelle sue basi l'esistenza del Banco. Necessità dunque ha spinto il governo a ricorrere ai decreti-legge ed a proporre al Parlamento l'approvazione dei provvedimenti tradotti in atto col disegno di legge che è oggi in esame.

Due sono gli aspetti che hanno suscitato l'accusa di violazione del diritto privato.

Prima di tutto si dice che dovevano essere i detentori delle cartelle invitati a dichiarare se accettavano la convenzione.

Si dice che sono interessati, ma se l'opinione loro fosse stata conosciuta, certo essi avrebbero rimproverato di aver lasciato cadere il Banco, di non aver fatto nulla per salvaguardare in tempo utile i loro interessi.

La riduzione dell'interesse rende possibile con altri provvedimenti di salvare quello che sarebbe andato certamente perduto, quando ai creditori non si fosse chiesto qualche sagrificio. Lo Stato in questo modo consolida i diritti dei creditori.

— Ma si dice poi che questo vantaggio si dà ad un debitore, che ha sciupato il proprio patrimonio.

Esamina le cause che produssero l'attuale difficile posizione del Banco di Napoli, e dimostra che non gli si poteva negare il privilegio dell'emissione. Nessuno ne aveva diritto più di lui, perchè il suo patrimonio non era costituito da azionisti, ma costituiva un Istituto a sè, una manifestazione della ricchezza pubblica. Ora non si fa un vantaggio al Banco di Napoli, ma si rende un servizio al credito pubblico.

Le teoriche dell'onorevole preopinante sulla funzione e il compito dello Stato per combattere il preteso socialismo del progetto, s'ispirano alla vieta teorica dello Stato kantiano, mentre lo Stato è tutto il diritto, è tutta la civiltà.

Si dice che il Banco scialacquatore, il grande accusato, è salvato con sacrificio del diritto; ma non perdiamo di vista lo stato di necessità in cui versa il Banco: non dimentichiamo che accanto ai debitori cattivi ve ne sono di sventurati i cui fondi deprezzarono.

Le cartelle non hanno più il valore che avevano al momento della stipulazione: anzi in quel momento la cartella era data ed acquistata pel valore nominale suo.

Adunque non si aggrava la sorte dei portatori delle cartelle, non si addossa ad essi solo la conseguenza dello stato del Banco. Nè è a tacere che il mutuatario che oggi paga e per pagare compra le cartelle a basso prezzo, si troverebbe in condizione favorita rispetto agli altri portatori.

Ed è qui invece che lo Stato interviene per tutelare la giustizia, l'uguaglianza, per salvare il diritto sostanziale, per impedire un *summum ius* che sarebbe *summa iniuria*.

Crede adunque aver respinte le obbiezioni dedotte dal diritto violato, contro il progetto.

Innanzi a scrupoli giuridici, dovette in coscienza esporre dinanzi al Senato queste considerazioni in suffragio del presente progetto di legge e lo ringrazia della sua benevola attenzione.

×

Parla il ministro **Luzzatti**.

Allude, per giustificare i decreti legge del suo Ministero, a quelli dell'amministrazione a cui l'onorevole Saracco apparteneva.

Parla della situazione del Banco di Napoli e del suo credito e delle perdite da esso fatte.

Non si può fare un paragone con la Banca d'Italia, istituto che ha azionisti e può mettere in serbo degli utili annuali, ricostituendo il suo patrimonio.

Il governo risolvette di dire, intorno al Banco, tutta la verità e provvedere.

E pensò che non poteva nè dire la verità senza provvedere, nè provvedere senza dire la verità.

La rovina del Banco di Napoli annunziata, sarebbe stata una sventura ben più grave che la vita di un ministero.

Ad evitarla, il ministero si servì del decreto-legge, facendo di questa facoltà l'uso migliore che se ne potesse fare.

Al Banca di Napoli peraltro non potevano applicarsi le innovazioni apportate nella Banca d'Italia e al Banco di Sicilia.

Per salvarlo occorrevano provvedimenti speciali, che il governo applicò sotto la sua responsabilità, ma sottoponendoli tosto all'approvazione del Parlamento.

Nell'applicarli — riservando che l'applicazione avesse luogo solo il 1 gennaio — il governo non compromettevа nulla. Il che non fece l'on. Sonnino, quando concedette la tesoreria dalla Banca, con una convenzione che il suo successore avrebbe dovuto rispettare.

L'on. Saracco invocava un tribunale supremo che impedisse le invasioni del potere esecutivo. I contribuenti italiani tentarono di adire i tribunali contro le tasse imposte per decreto reale dal Ministero di cui Saracco faceva parte, ma dal tribunale vennero respinti.

I decreti reali erano necessari perchè il credito vuole provvedimenti rapidi e decisivi, non proposte di legge che possono venire respinte.

Giustificati i decreti-legge, viene a parlare dei particolari.

Risponde al senatore Vacchelli, il quale crede i provvedimenti per il Banco eccedenti il bisogno, e che ieri ha suggerito un suo metodo speciale pel risanamento del credito fondiario del Banco. Il ministro lo respinge e confuta.

Risponde anche alla censura fatta dall'on. Saracco per avere data la garanzia dello Stato alle Cartelle del Banco.

Dice che a questa garanzia non si dovrà ricorrere se non dopo esaurita tutta la riserva del Banco.

All'on. Vacchelli che censurò che siasi voluto ricostituire il capitale del Banco, il che non era necessario, risponde che una volta svelata la piaga era necessaria una cura corrispondente.

Perchè infine il Governo, ora non fa nessun sacrificio pei portatori delle Cartelle; e colà garanzie presa per il regolare andamento del Banco e del Credito fondiario si è assicurato di non dover fare in avvenire nessun sacrifizio.

Rinunzia è vero alla tassa di circolazione sulle Cartelle; ma se si lasciava fallire il Banco di Napoli, dove andava la tassa?

Parla dell'assegnazione al Banco dei 45 milioni di Carta di Stato: il Governo ha tosto a se stesso la facoltà di emetterli; e li ha dati al Banco che li estinguerà.

Il Governo quindi ha scemato la sua facoltà di emetter carta, mentre non ha usato delle anticipazioni delle Banche e non si è scritto del prestito dei 140 milioni per l'Africa.

Risponde all'on. Sprovieri il quale teme che il capitale ricostituito del Banco di Napoli torni a disperdersi. Il governo è risoluto con regolamenti e controlli di impedirlo, ed enumera le misure prese in proposito, per impedire che il credito sia fatto ad ogni forma di avventurieri, pubblicisti senza pubblicità, industriali privi d'industrie, etc. etc.

Si stabilirà il Castelletto, vietando sotto la responsabilità civile e penale ai direttori di eccederne i limiti.

Dice che solo col credito fatto agli avventurieri si spiega che a Bologna, dove ci sono tanti istituti di credito, si potesse stabilire e incontrar tante perdite una succursale del Banco di Napoli.

Inoltre gli Istituti si comunicheranno reciprocamente le proprie esposizioni sottraendosi così alla banda degli avventurieri.

Intorno alle ispezioni governative dice presentarsi il un grave problema giustificato dai recenti avvenimenti di Como.

Premette che agli ispettori della Banca presso il Tesoro si deve la scoperta di molte irregolarità del Banco di Napoli, chiede: Si vuole che gli ispettori garantiscano la bontà di tutti i fidi fatti dalle Banche?

Non sarebbe possibile e aprirebbe la via alla più grande corruzione parlamentare.

Del resto le nuove disposizioni per la garanzia integrale del biglietto di Banca, la separazione dei Crediti fondiari dagli Istituti di Emissione, renderanno assai più facile l'opera degli ispettori, e libereranno il governo da responsabilità che non gli spettano.

La piena garanzia del biglietto sarà efficacissima anche se un giorno si volesse provvedere con una banca unica alle esigenze della circolazione.

Risponde all'on. Vacchelli che disse troppi regali farsi dal ministero alla Banca d'Italia. Non vuole nè perseguitare la Banca, nè essere per favoreggiatore della stessa; vuol solo riconoscere i guai imposti per colpa non sua, tra gli altri quelli imposti dal ministero Crispi, che le gettò addosso anche l'eredità della Banca Romana.

Espone un conto delle spese, erogazioni, accantonamenti, tasse della Banca d'Italia, notando che agli azionisti non resta che un due per cento.

Con tutto ciò il ministro vietò alla Banca di considerare come utili gli interessi sul conto corrente colla Banca Romana e col Credito Fondiario, diminuendo la parte degli azionisti di altri tre milioni.

Era dunque necessario, per dare un dividendo, per effettuare le mobilizzazioni, dare alla Banca un corrispettivo; perciò le fu concesso di aumentare gli impieghi in valori esteri.

Ritiene che troppa sia la quantità di moneta che in Italia si tiene sepolta ed inoperosa, mentre si devono adoprare tutte le risorse del paese.

Del resto gli impieghi in carta estera sono sicurissimi.

Ad ogni modo riconosce che l'opinione pubblica non approva interamente l'aumento degli impieghi in carta estera e perciò prende l'impegno di diminuire la proporzione di questi impieghi, dando un corrispettivo alla Banca col diminuire la tassa sulla circolazione per conto della Banca Romana.

Risponde alle obbiezioni d'ordine giuridico fatte dall'on. Saracco, dicendo che non bastava convocare i portatori delle cartelle, occorreva convocare altresì i depositanti e i portatori dei biglietti del Banco di Napoli, aventi tutti interesse nella sua azienda.

Chiude rivolgendo uno splendido elogio all'on. senatore De Vincenzi, assicurandolo dell'interesse del Governo per gli interessi dell'agricoltura.

L'on. **Vacchelli** prende atto delle promesse fatte dal ministro di diminuire gli impieghi della Banca in valute estere, consentendo che siano dati altri corrispettivi.

La seduta è tolta alle 6,40.

---

49 Appendice del 14 gennaio 1897

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

X.

Madrigna

— Vogliate, ve ne prego, spiegarmi le vostre reticenze signor Mousset.

— Signora viscontessa...

— Non ammetto scuse. Sembra che voi insinuiate che delle voci poco belle corrono sul conto della signorina di Chatenay. Come tutrice di quella cara bimba io ho il dovere di obbligarvi a darmi la spiegazione delle vostre parole.

— Eppure, signora, vi assicuro...

— Oh, non voglio scappatoie - interruppe la nobile dama. - Non bisognava allora cominciare dal destare la mia curiosità con parole imprudenti. Vi prego di esprimervi categoricamente signor Mousset. Che cosa si dice sulla mia figliastra?

— Dal momento che lo esigete, signora viscontessa - fece il giovane, fingendo di esitare - nel paese si dice che la signorina di Chatenay è troppo... libera... che ha dei modi di fare troppo indipendenti... E ciò dà motivo a ciarle...

— Troppo libera!... Gervasa!...

Era trascorso appena poco tempo dopo l'inchiesta inutile fatta presso Gretchen e Leonora da Mousset, allorchè questi rinunciando ad avere la prova che aveva sperato di ottenere invano dalla abilità dell'amante, si era deciso ad agire presso la madrigna di Gervasa.

Prendendo la prima occasione che si era offerta, egli aveva con le sue insinuazioni perfide condotto la castellana ad interrogarlo.

Egli sapeva d'altronde in precedenza che la madrigna si sarebbe prestata volentieri a un colloquio in cui si trattava di udire dir male della figliastra.

Felicissima di vedere la viscontessa di Chatenay mordere facilmente all'amo, Paolo Mousset si lasciava compiacentemente cavare come aghi dissi i versi dalla madrigna di Gervasa.

— Ma infine, secondo il vostro parere, chiese la madrigna, che cosa intendono dire col loro « troppo libera » caro signor Mousset?

— Mio Dio, signora viscontessa, ciò deve significare secondo tutte le apparenze, rispose il figlio dell'antico intendente con una attitudine di circostanza, che la signorina Gervasa esce troppo facilmente, che è troppo libera di sè.

— Però Gretchen non la lascia?

Mousset scrollò le spalle quasi per lasciare intendere alla sua interlocutrice che egli non era affatto responsabile delle voci che potevano correre sulla fanciulla.

— Vi ripeto quello che si dice, signora viscontessa - replicò egli col fare più completamente disinteressato. Capite che se mi sono deciso ad avvertirvi, quantunque ciò mi costi, e a correre il rischio di dispiacervi, lo ho fatto semplicemente per amore del bene, spinto dalla affezione che ho per voi e per tutto ciò che concerne la vostra nobile famiglia.

— Lo so, signor Mousset, e ve ne ringrazio, disse la vedova del visconte di Chatenay. Eppure credo che in questa circostanza vi siate allarmato a torto, badando a voci malevole che non possono avere importanza.

— Sfortunatamente non c'è fumo senza fuoco, credete a me, signora viscontessa, insinuò il furfante. Evidentemente perchè si sia potuto dire che la signorina Gervasa era libera bisogna - scusatemi se insisto ma voi mi vi costringete signora viscontessa - che in qualche occasione la signorina di Chatenay abbia dato prova di abusare della sua libertà.

— Abusare!.. esclamò di nuovo la viscontessa con un accento di protesta. Ma in qual modo abusare, caro signor Mousset?... Non vedo troppo in qual modo Gervasa potrebbe abusare del poco di libertà che le lascio?

— Diamine, neppur io.... fece ipocritamente l'uomo di fiducia della viscontessa.

— Non lo sapete?... Dite piuttosto che rifiutate di parlare, di spiegarvi...

— Ve ne prego, signora viscontessa, non insistete... Fingiamo che io non abbia detto nulla...

— Vedete che mi nascondete qualche cosa! - esclamò la viscontessa sul serio allarmata dalle reticenze abilmente calcolate del giovane. - Deve esserci certamente qualche cosa di più che delle vaghe voci. Ed è così che voi vi dimostrate riconoscente per la mia bontà e la fiducia riposta in voi? - aggiunse in tono di rimprovero.

— Sicchè esigete che io parli, signora viscontessa? - balbettò Mousset.

— Non ho forse il diritto di sapere da voi quanto concerne la riputazione della signorina di Chatenay? La povera bambina non ha più che me al mondo... Io debbo difenderla contro coloro che la insidiano!... fece la viscontessa con voce lagrimevole.

— Ah, signora, quanto siete buona, quanto siete ammirevole!

— Gervasa non è forse mia figlia? - replicò la viscontessa con enfasi. - Parlate dunque, caro signor Mousset!... non temiate di arrecarmi dolore. Io conosco bene la cara fanciulla e so che tutto ciò che si può inventare contro di lei non è che calunnia. Ma bisogna che io sappia di quale calunnia si tratta, per farla tacere, capirete bene!...

— In tal caso, signora viscontessa, non esito più.

— Parlate dunque chè vi ascolto.

L'amante di Leonora diede un'occhiata sorniona alla viscontessa.

— Ecco, fece egli fingendo di fare un violento sforzo per parlare - si dice, scusatemi se lo ripeto signora, che la signorina Gervasa abbia un intrigo...

— Un intrigo!... - ripetè la madrigna. - Qual genere di intrigo?... Intrigo d'amore senza dubbio?...

— Sì... un innamorato se preferite.

— Gervasa ha un innamorato!... Ah piccola miserabile! - esclamò la signora di Chatenay, scattando.

Ma ripensando subito all'assurdità dell'accusa:

— Siete pazzo, mio caro - aggiunse scrollando le spalle con disprezzo. - Come volete d'altronde che sia possibile ciò?

— Non so - rispose il furfante con un gesto con cui declinava ogni responsabilità in simile accusa. - Ripeto quello che ho udito dire: ecco tutto.

— Gervasa non esce mai, non vede alcuno, non frequenta che la casa dei Duhamel. E non è in quella casa, credo... aggiunse la viscontessa rassicurandosi.

— E perchè non sarebbe lì?... insinuò l'uomo di fiducia della viscontessa. Chi sa?

— In casa dei Duhamel?... replicò la castellana. Ma perdete la testa mio povero Mousset!... Ditemi dunque un po' chi Gervasa potrebbe aver conosciuto presso i Duhamel!... Dite su, dite; perchè infine si deve dare una forma qualunque a questo innamorato!.. Egli deve avere un nome!...

— Ah questo poi non lo so, signora viscontessa. In questo come per il resto io non sono che un'eco... Può darsi benissimo, dopo tutto, che tutte queste ciarle non siano che delle calunnie, aggiunse in tono di ironica compiacenza. Nondimeno, riprese con perfidia, mi sembra che una fanciulla non sconvolta dall'amore non cercherebbe di conoscere l'avvenire... non proverebbe il bisogno di consultare una indovina.

— Come dite?.. esclamò la viscontessa stupefatta. Gervasa ha consultato una indovina?... Che cosa è questa storia?...

Mousset assunse il fare di un uomo desolato per essersi lasciato sfuggire quello che voleva tacere.

— Dopo tutto, signora viscontessa, voi mi fate dire delle cose che non mi riguardano affatto.

— Ma no... no...

— Ma queste sono delle ciarle che ho avuto torto di ripetervi... Il mio zelo, come dicevate poco fa, mi ha trascinato più lungi che non dovevo. Ma infine ciò che è detto, è detto, malauguratamente. Però, dichiarò l'ipocrita, non contate di farmi parlare di più: non dirò più nulla! D'altronde, aggiunse il giovane come se fosse voluto tornare sulle rivelazioni fatte, chi prova che sia per una questione d'amore che la signorina di Chatenay si è recata a consultare una sonnambula?... E chi dice che vi si sia recata per sè, dal momento che era accompagnata dalla signorina del castello?

— Come!... Gervasa era con la signorina Duhamel? Sono state insieme da una sonnambula?

— Ho l'onore di dirvelo.

— Ma ove?... quando... come? - chiese la viscontessa non potendo tornare dalla sorpresa.

Dopo essersi fatto tirare un altro po' l'orecchio, Mousset narrò finalmente alla madrigna di Gervasa in qual modo aveva sorpreso il segreto della visita della signorina di Chatenay e di Maddalena Duhamel all'indovina di Nancy, nel giorno della festa data dalla signorina di Belleuse, attribuendo naturalmente al caso il suo incontro con le due giovani.

— Ma, infine, siete sicuro di non esservi ingannato? Siete proprio certo che sono esse? ripeteva la viscontessa, turbata dal racconto del giovane.

— Su questo punto, signora, il dubbio non è possibile, lo capirete bene - rispose ipocritamente Mousset. - Quanto poi a ciò che vi sono andate a dire e a fare...

— Oh, lo saprò bene io, lo saprò bene io! - interruppe con rabbia la viscontessa. - Bisognerà bene che lo rischiari questo passo inqualificabile! Bisognerà bene che ella mi sveli lo scopo di questo consulto ridicolo! Ah, vi giuro che ve la costringerò se rifiuta - aggiunse la signora di Chatenay perdendo ogni contegno e lasciandosi dominare dal timore, introdotto così abilmente in lei dal suo uomo di fiducia, di vedere la fortuna di cui non era che depositaria sfuggirle a un tratto, grazie alla sfrontata dissimulazione della figliastra.

— Un innamorato!... esclamò la madrigna con ira, vedremo!...

E camminava avanti e indietro nel salotto insolitamente turbata.

— Bisognerà che confessi!... - mormorava fra i denti. - Bisognerà pure che confessi!...

— Ve ne supplico, signora viscontessa - riprese l'amante di Eleonora fingendosi assai commosso - ve ne supplico, calmatevi!... Non mi fate pentire di avervi parlato! Io ero decisamente risoluto a non dirvi nulla, ma il mio affetto per voi è stato più grande della prudenza... e mi sono lasciato andare come un imbecille!... Ahimè, adesso è troppo tardi per rimangiarmi le mie parole; ma, ve ne scongiuro, signora viscontessa, non mi fate pentire pel mio zelo... non mi compromettete presso la signorina Gervasa!...

— Un intrigo di amore!... - mormorava la vedova in un accesso di rabbia concentrata.

Corriere giudiziario

IL BAMBINO DI FRAT'ANGELO ALLA CORTE D'APPELLO DI ANCONA

ANCONA, 12. — Da diciotto anni fa il giro d'Italia questa strana causa, in cui certi Murino si dolgono di una truffa di oltre trecentomila lire che il Frat'Angelo avrebbe loro commesso mediante i vantati miracoli d'un bambinello d'argilla, e con la correità di alcuni maggiorenti dell'ordine francescano, ed i padri, invece, si proclamano giuntati e raggirati dai Murino.

I primi giudici di Napoli ritennero inesistente il reato; ma tre Corti d'Appello riconobbero esistervi la truffa, e per la morte di Frat'Angelo condannarono un padre provinciale, a nome Biagio Del Vecchio, ad un anno di detenzione.

La Cassazione di Roma annullava però tutte e tre le condanne suddette.

Oggi, in quarto giudizio d'appello, la nostra Corte, dopo l'arringa della parte civile avv. Ascoli, e del P. M. cav. Gigli, che richiesero la condanna medesima, e dopo una eloquente difesa del padre, pronunziata dall'on. Simeoni di Napoli, è stato assolto l'imputato per inesistenza di reato.

Dopo diciotto anni!

OMICIDIO FRA PARENTI
(Assise di Roma)

Fra Innocenzo Tamburri ed il marito di una sua sorella Mariano Marini, entrambi vignaroli, di Genzano, correvano da qualche tempo degli odii profondi, perchè il primo, creditore del Marini per la somma di 500 lire, non riuscendo a farsi pagare con le buone aveva ricorso ai tribunali.

La sera del 1.o marzo dell'anno passato un figlio del Marini, a nome Augusto, d'anni 24, s'incontrò con lo zio Tamburri, il quale è sordo-muto. Si fermarono a discutere, intendendosi coi gesti, sugli affari che avevano diviso le due famiglie parenti, e dalla disputa passarono alla rissa.

Augusto Marini estrasse dalla tasca uno di quei lunghi ed affilati coltelli, che i contadini portano sempre indosso, e ne menò due colpi allo zio, il quale ferito al cuore poco dopo morì.

L'omicida si costituì quasi subito ai carabinieri, i quali arrestarono anche la madre di lui, che si sospettava per certe parole pronunziate precedentemente istigatrice del delitto. Ma essa venne subito rilasciata, ed il figlio fu rinviato dinanzi ai giurati che lo ritennero responsabile di ferimento seguito da morte e gli accordarono il beneficio delle circostanze attenuanti.

La Corte lo condannò a 15 anni di reclusione.

Lo difendevano l'on. Mazza e l'avv. Virgilio Faiasel. P. M. comm. Martinotti.

Viaggiare per procura

vedere il mondo restando a casa propria in veste da camera e in pantofole mercè la cedola in 2ª pagina, che basta tagliare dalla **Tribuna** che ha potuto risolvere questo problema.

16 fotografie per centesimi 70

Un fascicolo di 16 vedute ogni settimana. Saranno 20 fascicoli, cioè 320 vedute in tutto.

I ACCORRETE !

CRONACA DI ROMA

Il primo dell'anno russo. — Oggi, secondo il calendario Giuliano, usato in Russia, in Grecia, negli Stati liberi balcanici e nel Montenegro, ricorre il 1° dell'anno 1897.

Questa mattina alle 11, nella cappella dell'ambasciata russa, al palazzo Salviati, al Corso, ebbe luogo una funzione religiosa. Assisteva tutto il personale dell'ambasciata, e quasi l'intiera colonia.

Pontificò il pope Pimène, assistito dal diacono Fleroff.

Una lettera del colonnello Stevani. — Il colonnello Stevani, alla presidenza della Società fra gli ex-bersaglieri Lamarmora, che lo ha eletto socio onorario — ha risposto con la lettera seguente:

> Egregio signor presidente,
>
> Ringrazio vivamente codesta Società degli ex-bersaglieri dell'onore fattomi annoverandomi tra i suoi soci onorari, e ringrazio particolarmente V. S. della cortese partecipazione.
>
> Questa affettuosa dimostrazione dei miei camerata di vecchia data, non poteva tornare più gradita all'animo mio.
>
> E ora colgo con piacere l'occasione per far conoscere ai miei vecchi compagni d'arme che anche nella guerra d'Africa i nostri bravi bersaglieri si comportarono da valorosi e degni discendenti dei loro predecessori di Goito, della Cernaia, di S. Martino, di Palestro, di Castelfidardo, del Garigliano e di tant'altri combattimenti coronati da felice successo.
>
> Prego infine V. S. di rendersi interprete presso i soci del mio sentimento di riconoscenza e di gradire nel tempo stesso i sensi della mia stima e particolare considerazione.
>
> Dev. suo camerata
> *Stevani C.*

Alla Filarmonica romana. — Venerdì 15, alle 4 e mezza pom., avrà luogo nella sala Palestrina la prova generale della *Messa di requiem* di Giovanni Sgambati da eseguirsi al Pantheon in memoria di Vittorio Emanuele.

Società fra gli impiegati comunali. — Questa fiorente Associazione inaugurerà quanto prima la sua nuova e splendida sede al n. 11 di via Giustiniani.

Domani sera intanto offrirà nella nuove sale un rinfresco ai rappresentanti della stampa cittadina.

Associazione della stampa. — Il Consiglio direttivo nell'adunanza 12 corrente ha proceduto alla nomina delle cariche interne, che sono riuscite così distribuite:

Segretario, avv. Luigi Mercatelli — Amministratore, prof. ing. Giovanni Rota — Bibliotecario, avv. Mario Mancini — Ispettore, avv. Vito Luciani.

Linfa vaccinica. — Oggi la nostra Deputazione provinciale ha di bel nuovo affidato all'Istituto vaccinogeno di Roma fondato, e diretto fin dal 1871 dall'egregio dottor Siciliani la fornitura della linfa vaccinica per tutta la provincia.

Noi siamo lieti di questa determinazione, perchè è un attestato di benemerenza al vecchio istituto ed al suo fondatore che tanto ha combattuto per il trionfo della vaccinazione animale.

Nella chiesa di S. Maria della Vittoria domani alle 11 ant. solenni esequie nell'anniversario della morte di Ottilia l'la duchessa Noyroth Wagener, benemerita dell'arte e della letteratura. Ciò valga per invito.

Società degli agricoltori italiani. — I giorni 16, 17 e 18 del corrente mese avrà luogo la seconda riunione generale della Società per le adunanze delle sezioni e per l'assemblea generale ordinaria.

In questa circostanza saranno tenute due conferenze: la prima la sera del 15, alle ore 9 pom., dal chiarissimo prof. Antonio Bizzozero, direttore della Cattedra ambulante della provincia di Parma, sul « sistema solare »; la seconda la sera del 19, alla stessa ora, dal chiarissimo prof. Tito Poggi, direttore della Cattedra ambulante della provincia di Rovigo sulle « Cattedre ambulanti di agricoltura ».

Alle dette conferenze possono intervenire anche gli estranei alla Società con biglietto d'invito.

Un cardinale malato. — Trovasi in letto, perchè colpito da febbri e raffreddore, il cardinale Mariano Rampolla, segretario di Stato del Pontefice.

Lo cura il dottore comm. Lapponi.

Ancora del misterioso ferimento a Santa Sabina. — Il fatto è rimasto sempre un mistero.

La Lelia Sonnino trovasi sempre all'ospedale della Consolazione e ormai può dirsi fuori di pericolo.

Alle insistenti domande del delegato cav. Viani del Testaccio risponde sempre con frasi inconcludenti.

Il giudice istruttore ha creduto di trattenere nel carcere di Regina Coeli il custode del Lazzaretto Candido Giacomozzi ed il facchino Romolo Montesanti, i due che raccolsero ed accompagnarono all'ospedale la ferita.

Arresti. — Ieresera in via delle Zoccolette venne arrestato, il garzone disoccupato Attilio Lucci, di 38 anni, perchè autore di truffa di lire 105, in danno di Camilla Amanti, abitante in via del Muro Nuovo 93.

— Quale autore di furto di alcune polizze del Monte di pietà è stato stamane arrestato l'ebanista Vincenzo Rocchi, di 32 anni romano.

— Il garzone d'oste Romolo Silvestroni, di 23 anni, è stato arrestato perchè aveva rubato alla padrona Sofia Tamburi un fusto di vino del valore di 15 lire.

— Quale complice di un furto di 36 polizze del Monte di pietà, in danno dell'agenzia in via dei Chiavari, fu arrestato il valigiaro Santo Borsetti.

Un obice trovato presso Castel Porziano. — Ieri una pattuglia di carabinieri trovò nascosta in una siepe presso Castel Porziano una granata piena di segatura.

Da indagini fatte si seppe che il primo dell'anno il cantoniere di Castel Porziano, Giuseppe Cellini, trovò quell'obice in contrada Mantacciani e per non aver delle noie l'aveva nascosta in quella fratta.

Ancora l'assalto al casale fuori di porta Pia. — Si è costituito (!) iersera al carabinieri di San Lorenzo in Lucina il guardiano Francesco Nari, quello che nella tenuta Lanzavecchia, il giorno 10 corrente, ferì per legittima difesa, con un colpo di fucile, il ciociaro Pietro Righi.

E' stato arrestato un altro ciociaro, complice del Righi nell'assalto al casale, certo Luciano Mastropietro.

L'investimento di stamane in piazza del Gesù. — Stamane alle ore 9, in piazza del Gesù, la vecchia di 73 anni Veneranda Contadini, abitante in via Santa Caterina de' Funari è stata urtata da un carrettino a mano, il cui conduttore è rimasto sconosciuto.

La Contadini cadendo a terra ha riportata la frattura del polso destro e contusioni alla gamba sinistra.

Guarirà in 40 giorni.

I ladri sorpresi stamani in piazza Vittorio Emanuele. — Stamane alle 4 alcuni ladri scassinate le vetrine del negozio di Andrea Rimi, in piazza Vittorio Emanuele n. 101, 102, rubarono tredici bottiglie di acqua chinina Migone, 12 di rosolio, 15 di cognac e 3 dozzine di saponette.

La guardia municipale Ulisse Mascatelli veduti da lontano i ladri li rincorse.

A lei si uni una pattuglia di carabinieri che riuscì ad arrestare i fuggitivi.

Essi sono il vetturale Alfredo Mengacci di 23 anni, e il pregiudicato Augusto Cecigito di 22 anni.

Parte della refurtiva è stata trovata in alcuni orti di via Emanuele Filiberto ove era stata gettata dai ladri mentre fuggivano.

Il tentato suicidio d'oggi in via della Moretta. — Quest'oggi alle 3 e mezza nella sua abitazione in via della Moretta n. 18, certa Maddalena Nardoni di 22 anni, da Cori, per il dispiacere della morte della madre avvenuta ieri al suo paese, ha tentato di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

Presa da dolori si è recata all'ospedale di Santo Spirito, ove i medici si riservarono di emettere un giudizio.

ERA DA PREVEDERSI

Oggi nei vasti magazzini di **E. Fiorentino**, via del Tritone, 18-22 ove è incominciata la grande liquidazione annuale per fine stagione, vi è stato un concorso straordinario di signore attirate dai rilevanti ribassi con cui la Ditta vende tutti gli articoli invernali, consistenti in grandi stock di *Seterie*, *Lanerie*, *Velluti* e *Confezioni* per signora.

Il grande concorso era da prevedersi, visto che si trattava di una liquidazione di stoffe novità a prezzi di vera occasione.

Il Vino Amaro-Tonico-Protto, calma le agitazioni nervose. — Via Convertite - piazza S. Pantaleo.

Osservazioni meteorologiche
fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 13 gennaio 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 755,8
Termom. centigr. massima 12°,2 minima 7°,8
Umidità a mezzodì relativa 73 — assoluta 7,25
Vento a mezzodì — W debolissimo.
Stato del cielo — coperto

Piccola Cronaca

Cav. BARGNONI, DENTISTA
ROMA - Tritone Nuovo, angolo Panetteria, 24

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI
ROMA, 50, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - Le sue dirazioni all'estero le permettono di eseguire qualunque richiesta. Succursali: Cairo, Piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il quai.

Malattie di Stomaco e Catarri intestinali
Usate 15 gocce in un mezzo bicchiere d'acqua, dello specifico **Gocce Digestive** Pepsino-Idrocloriche del Cav. Persichetti. Premiate in tutti i congressi medici d'Italia dopo accurate analisi del Prof. Bozzolo di Torino e Spica di Padova. Preparate dal Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, Roma. L. 2,50 la boccetta.

L'estratto di brodo **Maggi** in flaconi contiene tutte le sostanze che formano un brodo perfetto.

Cav. **PENNUTI** Prof. Virginio. Primario Ospedali, Prof pareggi. all'Università di Roma, specialista malattie vie digerenti, consultazioni private tutti i giorni (ore 13-15). Analisi di urine e di espettorati. Salario, 34. Telefono.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 2 alle 5 pom. — Via Nazionale, 69.

DOTT EGIDI malattie di gola, naso, orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-5. Via di Pietra 70.

TOSSITE? Bevete un sorso d'**Airocodeina** La tosse, di qualunque natura, vi cesserà immediatamente come per incanto.
L. 1 e 2 la bott. (Per posta agg. cent. 60) *Farmacia Internazionale Candiani*, Via Nazionale 72-73 - **Roma**.

ISTITUTO DENTISTICO OSWALD
Estrazione di un dente. L. 1
Otturazione . . . . . . » 2 12909
Denti artificiali, ognuno » 3
Roma Via Santa Maria in Via, N. 40 dalle 8 alle 3

SCIATICA lombaggine, nevralgie del braccio, dorso, ecc., guarite in pochi giorni col loro specifico senza morfina garantito. Prezzo L. 15 e spese postali. Consulti GRATIS dal cav. dottore Baliabene, ore 1-4 p. Via del Vantaggio, 30, Roma.

PER IL DIABETE
Facciamo certamente cosa grata ai nostri lettori consigliando loro nel diabete le **Pillole Ittinote Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi. In un mese di cura, mangiando **cibo misto** si ha la completa scomparsa dello zucchero, col progressivo miglioramento delle forze. Non vi è cura migliore! Le guarigioni conseguite sono innumerevoli. La cura completa a domicilio costa in Italia L. 12 — ed in tutto il mondo Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli* (via Querela, 16).
In **ROMA** tutte le specialità della ditta Lombardi e Contardi si trovano da **Colonnelli e Bardani**, Corso Vittorio Emanuele, 16-18.

TEATRI

All'*Argentina*.

Iersera all'*Argentina* — serata di primo giro — assisteva un pubblico numeroso ed elegante. Il *Falstaff* segnò il solito meritato successo per il bravissimo Scotti, che fu assai festeggiato, insieme al valente Beuzaudo. Nel ballo *Siela* — meglio regolato il macchinismo — vi furono applausi alle principali scene, e all'indirizzo dei migliori esecutori quali l'elegante mima signorina Mariani, la Gionna ed il Bianciflori. Bene anche l'orchestra diretta dall'egregio maestro Ceserini.

Questa sera l'*Asrael*, a prezzi popolati.

×

Negli altri teatri.

Anche nella replica del *Luigi XI*, Novelli, al *Valle*, ottenne un vero trionfo.

Stasera *Papà Lebonnard*, domani *Kean*, e venerdì la spettacolo d'onore del magnifico artista con l'attraente programma che abbiamo pubblicato iersera.

Al *Manzoni* stasera *I napoletani del 1799*, quindi spettacolo di Cinematografo.

×

Ci scrivono da Milano che rappresentata al *Manzoni*, dalla compagnia Andò-Leigheb, ha avuto un esito brillante la nuova *Rhapsode* di Gandillot, *La Tarlaraga*.

Ottima l'esecuzione di Andò e di Leigheb, della Reiter, della Gramatica e di tutti gli altri. Si prevedono molte repliche.

×

Ci telegrafano da Napoli, 12.

« Iersera si è data al *Sannazaro* la nuova commedia del duca Riccardo Carafa d'Andria *Il Marito*. Il successo, in alcuni punti riservato, fu brillantissimo all'atto secondo, coronato da vivi applausi.

« La commedia, piena di arguta dialettica alla Dumas, presenta una delle tante fasi dei tradimenti coniugali, i quali sono dibattuti in vario modo secondo il temperamento dei diversi personaggi che li discutono. Questo *Marito*, più che un personaggio, è un perno appunto di discussione. E in questa discussione il Carafa D'Andria ha profuso veri tesori di finezza e di arguzie aristocratiche.

« Esecuzione della compagnia Pia Marchi eccellente. Teatro sfolgorante. »

×

Venerdì 15 corr. alla Sala Costanzi avrà luogo alle 15 il secondo concerto del quintetto diretto dal pianista signor Gulli, col seguente programma:

Brahms, quartetto op. 25 — Smetana, quartetto « Aus meinem Leben » — Schumann, quintetto op. 44.

×

Il debutto della signorina Getier ch'ebbe luogo iersera all'*Olympia*, ha superato nel successo entusiastico qualsiasi aspettativa. La Getier sorpassa, nel suo genere, le più acclamate celebrità, e nella squisitezza della dizione precisa, e nella voce dolcissima ed estesa, e nella grazia sentimentale e birichina, raggiunge addirittura la perfezione. Il suo repertorio è vario, spiritoso, genialissimo; e la migliore interprete di esso non saprebbe trovarsi esclusivamente che in una sola persona: la signorina Getier.

Spettacoli del 13 gennaio

Argentina (ore 8) — *Asrael*.
Costanzi (ore 9) — *Il giro del mondo in 80 giorni* (*féerie*).
Valle (ore 9) — Drammatica compagnia italiana del comm. Ermete Novelli: *Papà Lebonnard*.
Nazionale (ore 9) — Compagnia Gargano di opere comiche ed operette — *Miss Helyett*.
Quirino (ore 9) — Compagnia di zarzuele e balli. *Le tentazioni di Sant'Antonio* — *Histoire d'un Pierrot*.
Metastasio (ore 9) — Compagnia di varietà diretta da Emilia Persico — *Napoletani nel 1799*.
Manzoni (ore 9) — Compagnia popolare Sirial *Il deputato di Bombignac*.
Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.
Varietées (ore 9). — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

Perugia, 12. — *Il nuovo generale* — Ha preso quest'oggi possesso del suo ufficio il tenente generale Aymonino comm. Carlo, che sostituisce il conte Luchino Del Mayno nel comando della nostra divisione. Il generale Del Mayno è già partito per Milano.

L'on. Mocenni. — E' giunto oggi in Perugia per visitarvi i suoi parenti, l'ex ministro della guerra, onor. Mocenni.

Arresto importante. — Dopo attive ricerche dei reali carabinieri e della pubblica sicurezza è stato oggi arrestato il ben noto pregiudicato Pietro Arzilli, di 38 anni, una vecchia conoscenza delle patrie galere, ove aveva scontato innumerevoli condanne, l'ultima delle quali ammontava a 10 anni di reclusione e 10 anni di sorveglianza speciale. Ultimamente si era dato alle aggressioni campestri. Fu arrestato improvvisamente mentre dormiva.

Maddaloni, 12. — *Un giovane schiacciato dal treno.* — Dopo il diretto 3 di ieri che da Roma qui giunge alle ore 6.15, fu trovato a pochi metri da questa stazione un giovanotto sui venti anni col cranio fracassato e colla gamba destra spezzata.

Mercè una ricevuta del circolo giovanile di Acerra fu riconosciuto per Clemente Capranica, commerciante di quella città.

E' stato impossibile assodare se trattasi di un suicidio, oppure di mera disgrazia.

Osimo, 12. — Stamane lungo la linea ferroviaria venne trovato il cadavere orribilmente sfracellato di una bambina. Le membra della povera piccina erano sparse sul terreno. La testa è talmente sfigurata da riuscire impossibile il riconoscimento.

Si teme perciò che il fatto possa nascondere un delitto perchè nessuna famiglia dei dintorni accusa la sparizione di una bambina.

Anche l'ora in cui passò il treno diretto (ore 4) che sarebbe quello che ha investito la fanciulla — dà ragione a sospetti, non essendo ammissibile che di sì buon mattino la bambina potesse trovarsi sulla linea.

Le autorità indagano.

Sassari, 13, ore 4,30 pom. — (*Erme*). — *Un suicidio in chiesa* — Nel pomeriggio nella chiesa di San Giuseppe suicidavasi con una pistolettata certo Salvatore Loi, quarantenne, che già espiò sette anni di reclusione per omicidio.

Da parecchi giorni si era allontanato dalla famiglia.

Trani, 12. — *Il r. commissario a Trani.* — Come ebbi a prevedere nella mia precedente corrispondenza, i due partiti locali, *democratico* e *moderato*, non sono riusciti a mettersi d'accordo; l'amministrazione eletta è dimissionaria, ed i tranesi debbono, per la *prima* volta, piegare il capo al giogo d'un commissario regio!

Del resto, se l'accordo desiderato era un'ottima idea, era anche, però, assai difficile nell'attuazione, risultandone un reale ibridismo.

Pistoia, 11. — *Illuminazione.* — Sotto la presidenza dell'avv. Gaiucci-Cancellieri si è costituito il Comitato popolare che ha preso la iniziativa delle feste per la inaugurazione della illuminazione elettrica.

Conferenza. — Domenica prossima l'onor. Ferdinando Martini sarà qui per tenere una conferenza nel palazzo comunale sul Gherardi Del Testa.

Elezioni. — Nelle elezioni comunali la campagna ha visto il partito clericale.

Bologna, 13, ore 3,10 pom. — *Misterioso delitto.* — Stanotte in via S. Martino le guardie trovarono disteso al suolo un giovane ventenne con una terribile coltellata che gli aveva squarciato il ventre da cui uscivano gl'intestini. Il giovane s'identificò per Riccardo Campioni, commesso di commercio. Versa in gravissimo stato. Il mistero avvolge il delitto.

Ancona, 13, ore 7 pom. — *Il piroscafo arenato.* — In seguito alle operazioni dirette dal solerte capitano ispettore Balduino, iersera il *Drepano* fu felicemente scagliato. Il *Drepano* ebbe rotto il timone. Nessuna avaria nelle merci.

Messina, 13, ore 6,15 pom. — *Ferimento.* — Catronco Francesco per futili motivi con un colpo di scalpello feriva il proprio fratello Domenico.

— Certo Mari Salvatore volendo sedare una rissa si buscò da Delmo Carmelo una tremenda coltellata. Pur guarendo ne avrà per un mese.

Il sig. Guglielmo Sanarelli, segretario del comune di Reggello, padre del prof. Giuseppe Sanarelli, direttore dell'Istituto di igiene sperimentale a Montevideo, che ha scoperto il microbo della febbre gialla, ci scrive per dirci che il figlio non è nato ad Arezzo ma a Monte San Savino (prov. di Arezzo) e che ha 33 anni, essendo nato il 24 aprile 1864.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Temporali

TERRACINA, 12. — Da due giorni piove dirottamente con accompagnamento di lampi, tuoni, fulmini, vento e grandine. La campagna, che cominciava a prosciugarsi torna nuovamente ad essere invasa dalle acque, non si vede più un palmo di terreno; un'immensa spianata di acque si scorge da chi giunge in treno.

V'ha degli agricoltori che per ben tre volte avevano seminato le loro terre, ed ora sono costretti o a cominciare da capo o ad abbandonare tutto. E le tasse con che cosa si pagheranno?

INFORMAZIONI

AL SENATO

L'on. Saracco, che prese per il primo la parola oggi nel seguito della discussione dei provvedimenti bancari, si limitò a fare, come dichiarazione del suo voto, una critica dei concetti giuridici che il Governo credette di applicare nel trattamento fatto ai portatori delle cartelle del credito fondiario del Banco di Napoli.

Gli rispose l'on. senatore Pessina seguendo il preopinante sul terreno giuridico e quivi asserendo con una forbita orazione inspirata ai più severi principii i diritti dello Stato.

L'onor. ministro del tesoro intraprese quindi la difesa dei provvedimenti contro le censure antiche e recenti di cui furono fatte segno.

L'on. Luzzatti discorse oggi con un facilità di parola ancor più grande del consueto e ottenne che parecchie volte il Senato gli esprimesse la sua approvazione.

La discussione interrotta oggi stante l'ora tarda proseguirà e avrà probabilmente il suo termine nella tornata di domani.

LIBRI DI TESTO

Il ministro della pubblica istruzione, on. Gianturco, nominerà due Commissioni, una per la revisione dei libri di testo nelle scuole elementari, e l'altra per quelli delle scuole secondarie.

IL MAGGIORE NERAZZINI

Ieri conferì col ministro degli esteri, stamane con quello della guerra e al tocco e mezzo col presidente del Consiglio nel suo villino.

IL PROVVEDITORE AGLI STUDI PERQUISITO

Narrammo ier l'altro di una perquisizione fatta a Francavilla a Mare in casa del cav. Vicchi, già regio provveditore degli studi a Chieti, riferendo la voce che correva in quella città che la perquisizione fosse dovuta al sospetto di connivenza del Vicchi col partito socialista e ad antichi dissensi fra lui ed il prefetto.

Ma il comm. Toni, ex prefetto di Chieti ed ora di Cremona, ci telegrafa smentendo aver egli ordinato tale perquisizione.

Egli assicura che invece la perquisizione fu ordinata dall'autorità giudiziaria per sottrazione di atti di ufficio dietro denunzia fatta dal consigliere della prefettura dopo la partenza del comm. Toni che avvenne fin dal 31 dicembre scorso.

Il comm. Toni aggiunge poi ch'egli, vecchio liberale, aborre da certe vendette come non mancò mai ad un rigoroso adempimento dei propri doveri.

Prendiamo volentieri atto della rettifica e attenderemo l'esito del giudizio che naturalmente dovrà seguire la perquisizione.

×

Il nostro corrispondente chietino ci telegrafa egli pure in proposito così:

« (*C. M.*) Sul caso del cav. Vicchi già reggente il regio provveditorato di questa provincia, ho raccolto le seguenti notizie. La perquisizione eseguita nella sua abitazione in Francavilla a Mare fu ordinata dal procuratore del Re per avere il cav. Vicchi asportato un documento che si dice pertinente al Consiglio scolastico provinciale e che egli aveva rifiutato di restituire malgrado le richieste della prefettura. Venne eseguita dai reali carabinieri di Francavilla per delegazione del pretore di quel mandamento. »

Aggiungiamo, per ultimo, che il prof. Leone Vicchi annunzia dal canto suo di essersi querelato contro l'autorità politica di Chieti.

UDIENZE PARTICOLARI

Oggi il Re ha ricevuto in udienza privata il senatore Bonfadini, il cav. Borselli, prefetto di Chieti, il conte Troili, vice-presidente della Croce Rossa e il prof. Postempski.

L'EX-PREFETTO BRESCIAMORRA

Il comm. Francesco Bresciamorra, cui lo stesso decreto che lo collocava a riposo, fu nominato grande ufficiale dell'Ordine mauriziano.

CONSIGLIO COMUNALE DISCIOLTO

Il Consiglio comunale di Alcara Li Fusi (Messina), è stato sciolto ed è stato nominato commissario straordinario il signor Spampinato Carlo.

GLI ITALIANI ALL'URUGUAY

Abbiamo ricevuto da Montevideo un manifesto firmato « Molti italiani » che è tutto uno sfogo contro quel console italiano, signor cav. Nicolò Massa, perchè ostacolò in tutti i modi il rilascio ai connazionali della *papeleta* o certificato di nazionalità, che serve a sottrarli all'arruolamento forzoso a cui il governo uruguayano ricorre, in questo momento di minaccie rivoluzionarie, per ingrossare le file dell'esercito.

Il passaporto non è ritenuto sufficiente per il rilascio della *papeleta*; vuole la *fede di nascita* o il certificato di aver fatto il servizio militare in patria. Il manifesto dice:

« E quelli, che la fede di nascita non hanno, e sono i più, dovranno dunque lasciarsi all'arbitrio di chi prime li prende!... E quelli ancora, che il servizio militare non fecero, o perchè figli unici, o perchè avanti il fratello sotto le armi, o perchè inabili, veneti qui in tenera età, non andarono a presentarsi a leva [illegible] dunque il diritto ad esser riconosciuti italiani! [illegible] vol, ministro e console d'Italia [illegible] dello stesso governo, del Re medesimo, che ultimamente [illegible] ricorriamo fuor di luogo, un rigetto affatto [illegible] novella, tanto più che quel governo [illegible] si fa oggi pagare a peso d'oro, [illegible] il doppio di quello che pagavano [illegible] erano le condizioni economiche del nobile Paese, che si capita!

« O smentite. Aprite le porte del Consolato non alle 11 1/2, ma alle 7 del mattino [illegible] della metà il prezzo della *cèdula d'italianità*, [illegible] il *triplo* d'impiegati, se occorre, perchè nel più breve tempo possibile, [illegible] dei nostri connazionali [illegible] a chi di ragione che sono italiani.

Altrimenti alla protesta scritta, ragionata, gentile, qual si conviene ad uomini civili, un'altra terrà dietro più persuasiva ed eloquente, la protesta delle persone, che vedono con sdegno calpestati i loro diritti da chi maggiormente avrebbe il dovere di farli valere! »

Noi vogliamo sperare che già a quest'ora sia l'inconveniente lamentato sarà stato provveduto, e che nessuno incidente disgustoso sarà quindi accaduto; se così non fosse il governo italiano dovrebbe invitare il suo rappresentante di Montevideo ad un'equa valutazione delle circostanze che militano in favore dei reclamanti.

La concessione delle *papeletas* non costituisce per sè alcun favore; essa è un atto di tutela che non può dipendere da arbitrarie interpretazioni, ma è un dovere.

MAESTRI DI GINNASTICA

E' stato firmato il decreto che accorda agli insegnanti effettivi di ginnastica il diritto dell'aumento sessennale, con effetto retroattivo al 1. luglio 1895.

LA COMMISSIONE CONSULTIVA
per la pesca

La Commissione consultiva per la pesca, fra le altre deliberazioni nelle prese nella ultima adunanza, ha modificato l'art. 1 del regolamento nella parte riguardante i certificati d'origine relativi ai pesci nel tempo di divieto.

Secondo l'art. 17, i divieti di pesca e di commercio dei pesci freschi in determinati periodi dell'anno non si applicano ai pesci provenienti da vivai privati e da stabilimenti di piscicoltura: essi devono però essere accompagnati da certificato rilasciato dal sindaco del luogo, in cui siano indicate la loro provenienza e la loro quantità.

Questa disposizione si è dimostrata nella pratica inefficace e dannosa, perchè non si riesce effettivamente a [illegible] che i pesci, catturati clandestinamente in tempo di divieto e per certificato d'origine rilasciati in buona fede dai sindaci non vengano in vendita.

Di qui abusi di ogni genere, che furono denunziati ripetutamente al Governo.

La Commissione consultiva per la pesca, ritenne che si dovesse prendere un provvedimento radicale disponendo che al divieto generale di pesca facessero sola eccezione i pesci provenienti da stabilimenti governativi di piscicoltura, che sono serviti alla fecondazione artificiale nell'interesse del ripopolamento delle acque.

COMMISSIONE CONSULTIVA
per le nomine, promozioni e tramutamenti dei magistrati

La Corte di cassazione di Roma, nell'assemblea generale del 4 gennaio 1897, in sostituzione dei consiglieri signori Barletti e Miglio, nominò dei sostit. proc. generale sig. Felici, uscenti d'ufficio per compiuto triennio, elesse a componenti la Commissione consultiva i consiglieri signori Petrella comm. Ugo e Nazari cav. uff. Augusto nonchè il sostituto proc. gen. sig. Bertolini comm. Gustavo.

La Commissione stessa risulta quindi composta dei signori:

Caselli comm. Enrico — Cardona comm. Michele — Risi comm. Antonio — Canonico comm. Ettore — Brunenghi comm. Giuseppe — Petrella comm. Ugo — Nazari cav. uff. Augusto, consiglieri — e Quarta comm. Oronzo e Bertolotti comm. Gustavo, sost. proc. generali.

La Commissione anzidetta, nella seduta del 7 del detto mese di gennaio, rielesse a suo presidente il comm. Caselli.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del fondo per il culto

Sono stati chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione del Fondo per il culto per il biennio 1897-98: Cocco-Ortu avv. comm. Francesco, deputato — Falconi avv. comm. Nicola, deputato — Fili-Astolfone avv. comm. Ignazio, deputato — Grossi avv. comm. Federico, deputato — Marazio bar. dott. comm. Annibale, deputato — Rizzo avv. comm. Valentino, deputato.

Il comm. Ignazio Fili-Astolfone è stato incaricato delle funzioni di presidente del detto Consiglio.

REGIO EXEQUATUR

Fu testè concesso il regio exequatur alla Bolla pontificia, con la quale monsignor Domenico Tinaldi fu nominato vescovo della diocesi di Montalbano.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Baccili Enrico, vice presid. del trib. di Napoli, è nominato consigl. della sezione di Corte di appello in Macerata — Mazie Gaetano, giud. del trib. di Chieti, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un anno — Somerano Francesco, giud. del trib. di Melfi in aspettativa per infermità a tutto il 15 gennaio 1897, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per mesi tre — Gaia Domenico, giud. del trib. di Bergamo, è collocato a riposo, a sua domanda — Rota Aminta, giud. del trib. di Parma, è collocato a riposo, a sua domanda — Carenza cav. Raffaele, presid. del trib. di Campobasso, è tramutato a Cassino — D'Ambrosio Gregorio, presid. del trib. di Mistretta, è tramutato a Campobasso — Bonito Federico, giud. del trib. di Santa Maria Capua Vetere, è nominato vice-presid. del trib. di Salerno — Combi Gerolamo, giud. del trib. di Venezia, è nominato vice-presid. del trib. di Roma — Palmieri Giovanni, giud. del trib. di Roma, è nominato vice-presid. del trib. di Roma — Aversano Aniello, giud. del trib. di Cosenza, è tramutato ad Avellino — Sanseverino Andrea, giud. del trib. di Reggio Calabria, è tramutato, col suo consenso, a Cagliari — Vaganzi Paolo, giud. del trib. di Catanzaro, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 4 dicembre 1896, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per un mese — Tercinod cav. Emilio, pret. del mandam. di Randazzo, applicato al ministero di grazia e giustizia, è nominato giud. del trib. di Roma, cessando da tale applicazione.

NELLA R. MARINA

Palinuro giunto a Cartagena il 12.

NOTIZIE DALL'AFRICA

Mangascià alla Scioa

Dall'*Africa Italiana* del 21 gennaio:

Si annunzia prossima la visita di ras Mangascià al negus Menelich ad Entotto.

Le mene di ras Alula

Ras Alula continua nel suo lavorio denigratore contro di noi.

Al confine, con pubblici bandi ed anche con insinuazioni segrete, tenta tutti i mezzi per far diminuire la fede nel governo italiano ai nostri aderenti.

Le mene aluliane però non hanno approdato a nulla.

Una razzia nell'Agamè

A Margolo, ad Ovest di Meder, gl'indigeni tentarono una razzia a danno di alcune popolazioni a noi soggette.

Accorsa prontamente una compagnia indigena del battaglione Ameglio da Archico mise in fuga i razziatori.

Una piccola vittoria contro i dervisci

Una nostra pattuglia d'informatori, condotta dal noto Assaballa Ressballa, sorprese il giorno 14 corr. il campo di El Fascer, fugandone i dervisci e impossessandosi di quattro bandiere, due negarit, dieci fucili remington, due casse di munizioni, molta dura, due donne, alcuni bambini, oltre parecchio bestiame tra cui alcuni cavalli.

Il campo venne per la seconda volta incendiato dai nostri.

Da in'formazioni avute in questa circostanza risulta che la forza dei presidi dervisci lungo l'Atbara è invariata.

Cose di Napoli
(Nostri telegr. partic.)

Napoli, 13, ore 4.45 p.

IL PROF. TRINCHESE

Oggi hanno avuto luogo le esequie del prof. Salvatore Trinchese, morto ieri.

Sono riuscite solenni. Il prof. Trinchese ha lasciato un larghissimo rimpianto. Era una illustrazione della scienza medica; una delle più onorande figure del nostro Ateneo; e una persona universalmente amata e stimata.

Quando non avesse avuto altri titoli alla riconoscenza dei napoletani, basterebbe quello della prima iniziativa da lui presa per l'ingrandimento e la rinnovazione dell'Università nostra.

Tutti ricordano quanto egli, rettore dell'Ateneo, fece per la realizzazione di questo progetto, che la morte non gli ha lasciato vedere attuato, proprio quando stava per collocarsi la prima pietra degli edifici universitari nuovi!

Il Trinchese successe all'Università al professor Panceri nella cattedra di anatomia, nel 1880. Fu due volte rettore, fra i più amati e più stimati necessari in quella carica.

Lascia una ricca eredità di opere scientifiche dappertutto apprezzatissime.

Le esequie sono state semplicemente civili, poichè il Trinchese era di religione calvinista.

PER L'AFRICA

Oggi partì per Massaua, in linea postale, il piroscafo *Adria*, con un carico di materiali destinato alla nostra colonia.

IL IV CENTENARIO DI SAN GENNARO

Oggi vi è stata la solenne funzione in Duomo che vi annunziai, pel IV centenario della traslazione del corpo del nostro patrono San Gennaro da Montevergine a Napoli.

Monsignor Asprono Galante, canonico cimeliarca, ha celebrata la messa pontificale, facendo un discorso di rito, dopo il vangelo.

Dopo il canto delle litanie e il *Te Deum* è stata impartita la benedizione al popolo dal vicario capitolare dell'arcidiocesi mons. Carbonelli. La cerimonia si è chiusa col bacio delle ampolle ove è il sangue di San Gennaro.

La cerimonia fu promossa dal duca Riccardo Carafa D'Andria, dal cui antenati gli fu legata come tradizione.

Congratulazioni al Montenegro

FIRENZE, 13. — Il sindaco marchese Pietro Torrigiani, ha diretto il seguente dispaccio al primo aiutante di campo di S. A. il principe del Montenegro:

« Interprete dei sentimenti di Firenze, lieta di ospitare l'Augusta Principessa, vincolo gentile fra due popoli liberi e forti, la prego di presentare a S. A. nel fausto centenario della sua Casa, congratulazioni devote e fervidi auguri per l'avvenire del nobile Montenegro, quale il suo cuore desidera ».

Il "Temps" e la situazione in Italia
(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 13, ore 5.20 pomerid. — (*Jacopo*). Il *Temps* pubblica un articolo sulla situazione in Italia che caratterizza col celebre motto: « L'era dei pericoli è finita ma quella delle difficoltà continua ».

Ritiene che l'accordo per le frontiere in Africa si farà facilmente, ma che la situazione all'interno con le elezioni generali in vista è una pericolosa incognita.

La sentenza nell'affare del Panama
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 13, ore 5 pom. — (*Jacopo*). Il tribunale dei conflitti ha dichiarato la prigionia inflitta a Balhaut pel mancato pagamento dell'ammenda deve essere subita completamente.

Blondin e Lesseps vengono dichiarati solidali e dovranno condividere la sorte di Balhaut.

Felix-Faure all'Ospizio dei sordo-muti
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 13, ore 4.30 pomerid. — (*Jacopo*). Stamane Felix Faure visitò l'ospizio dei sordomuti, esaminandovi minuziosamente le classi, i laboratori e l'infermeria.

Pel traforo del Sempione

BERNA, 13. — Un progetto di decreto del Cantone di Berna circa le sovvenzioni ferroviarie conferma la precedente sovvenzione di un milione di franchi pel traforo del Sempione.

Questa somma potrebbe anche essere aumentata in certe eventualità.

Stabilisce inoltre la partecipazione dello Stato a favore dell'eventuale costruzione della linea del Loetschberg, la quale aumenterebbe notevolmente il valore della ferrovia del Sempione, come linea internazionale.

Eccessi turchi in Macedonia
(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 13, ore 2 pomeridiane. — (*D. S.*) Dispacci privati annunziano che in Macedonia bande di truppe turche affamate saccheggiarono villaggi greci bulgari, rubarono le donne e il bestiame, massacrando tutti coloro che opponevansi al saccheggio.

La principessa Chimay in Africa
La nebbia d'oggi a Vienna
(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 13, ore 4 pomeridane. — (*D. S.*) Telegrafano alla *Neue Freie Presse* (edizione della sera) da Budapest, che la principessa Chimay, che aveva intenzione di trattenersi a Budapest quattro mesi, stabilì di partire oggi con un treno della ferrovia meridionale, diretta — dicesi — in Africa.

— Oggi a Vienna vi è immensa nebbia. Da mezzogiorno sono accesi i fanali del gas e la luce elettrica.

La peste alle Indie
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 13, ore 10,50 antimerid. — (*Emme.*) Telegrafano da Bombay che la settimana scorsa segna l'apice nella diffusione della peste bubbonica e nella mortalità.

La popolazione della città è ridotta ad un terzo fra i morti e i fuggitivi: le strade sono deserte e le botteghe chiuse.

I carri funerari contribuiscono a rendere il quadro più spaventevole.

I parsi, per uso antichissimo, annunziano la morte dei loro con canti malinconici lungo le strade; e tale era l'impressione di queste lugubri nenie di giorno e di notte, che il governatore le ha fatte proibire.

Gli europei sono fino ad ora quasi esenti dal morbo.

— L'*Indian Office* annunzia che circa due milioni di persone sono ora mantenute dalla carità pubblica.

×

VIENNA, 13, ore 2 pomeridiane — (*L.*) Un telegramma pervenuto ieri alla direzione del *Lloyd* annunzia che il piroscafo *Imperator* arrivato a Suez fu messo dalle autorità egiziane in una osservazione di sette giorni, essendosi ammalata a bordo una signora, certa Clark, con sintomi di peste bubonica.

L'equipaggio e gli altri passeggieri trovansi in ottima salute.

Borse e Mercati

13 Gennaio.

Ore 3 pom. — Esordii fermi per la Rendita chiedimmo più deboli sopra Parigi — da 95.92 1/2 a 95.85; contanti 95.77 1/2 a 95.85 — Rendita 4 1/2 contanti 103.10. Valori intrattati. — Ossalbea a Condotte nominali e 997 e 175 — Metallurgica domandata a 113 con lettera a 113.50 — Gas 810 — Banco Roma offerte a 125 — Meridionali 671.

Cambi: Francia 104.50 — Londra 26.44.

Ore 6 pom. — Rendita 95.82 a 95.80 — Meridionali 670.50.

PARIGI, 13 gennaio.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.		— —	— —
Id. 3 % perp.	»	102 40	102 40
Id. 4 1/2 %	»	106 05	106 10
Rendita italiana 5 %	»	91 82	91 70
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	111 1/4
Rendita Turca (nuova)	»	21 30	21 15
Banca di Parigi	»	835 —	834 —
Egiziano 3 %	»	— —	520 1/2
Rend. Spag. ester. nuova	»	61 1/4	61 63
[illegible]	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	552 —
Azioni Suez	»	— —	3242 —
Meridionali a termine	»	643 —	641 —
Rendita Portoghese	»	— —	24 13/16
Rendita Russa 3 %	»	— —	92 25
Banca di Francia	»	— —	3718 —

BORSE ITALIANE — 13 gennaio 1897.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita contanti	95 92	95 85	95 75	95 97
Id. fine	— —	95 90	95 92	— —
Id. 4 1/2 %	103 20	— —	103 10	— —
Az. B. d'Italia	733 —	— —	734 —	734 —
» ferr. Mediter.	509 50	508 —	504 50	508 1/2
» » Merid.	672 —	671 —	671 —	670 1/2
» Navig. Gen.	316 50	317 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	230 —	237 —	— —	— —
Obb. ferr. 3 %	— —	— —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 —	— —	— —

Cambi dell'Italia sull'estero

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 80	104 85	104 77	104 85
Berlino id.	129 60	129 75	— —	129 70
Londra id.	26 44	26 47	— —	— —
Londra a 3 m	— —	26 32	26 43	26 17

SACCIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(GIORNALIERO, 14 gennaio 1897)

Per gli ammontari superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104.79

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

Oettinger & C.ie, Zurigo, SVIZZERA

Stoffe spediscono direttamente e franco ai particolari **Stoffe** di moda in Seta-Lana-Cotone-Mohair-Alpacca-Velluto a prezzo di fabbrica. **Stoffe** per abiti da signora e signore eleganti e pratiche per ogni [illegible] a richiesta.

Franco in tutta Italia ed in qualsiasi stato del mondo.

INCANDESCENZA AUER
Corso, 412, palazzo Fiano
e S. Marcello, 48, angolo SS. Apostoli
Grande ribasso di prezzi
Lampade L. 10 — (già L. 15)
Reticelle „ 2,25 (già L. 3)
E' soltanto con le lampade e reticelle **Auer** di grande durata che si ha economia e maggior luce. 433 R

UNICA FABBRICA DI PELLICCERIE
FRATELLI FABBRI
Piazza Poli n. 87, p. p.
Vendita Mantelli e Colli novità
A PREZZI RIDOTTI 13128 R

Fra tutte le Macchine a scrivere

LA CALIGRAPH
tiene l'assoluto primato
Agente generale per l'Italia
M. TÜRKHEIMER
Milano, Via Lanzone, 10
Roma, Via Cavour, 265

LA GUARIGIONE dell'acidità, dei dolori e bruciori di stomaco, della cattiva digestione e del catarro gastro-intestinale si ottiene facendo uso della **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente)
Specialità della Ditta e Farmacia Pacelli di Livorno
Vendesi a L. 1.50 e 2 in tutte le farmacie

EDIZIONI HOEPLI — vedi quarta pagina.

Malattie Vescica e Retto, Ernie.
Istituto speciale (sicura guarigione) v. 4ª p.

La collana di capelli

Grande romanzo contemporaneo di LOUIS LÉTANG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Gli spettatori compresero che egli credeva di aver mandato ad infrangersi contro il muro di tenere membra del piccolo Giorgio Di Gerlus, il figlio della principessa Batsyle.

Il miserabile respirava affannosamente, il sudore gli colava dalla fronte, e gli occhi, quasi fuori dall'orbita, erano iniettati di sangue.

— Più nulla!... non dice più nulla!... è finita! Ah! ah! La piccola non si muove fortunatamente!... E' tempo di finirla!

Egli tornò alla pietra sporgente, la afferrò di nuovo e spiegando tutta la sua forza tentò di smuoverla.

Vi si rimise tre volte, accanito, furioso.

Finalmente si udì un rumore secco, e la pietra si mosse girando su di un asse orizzontale, e smascherando una apertura quadrata di quasi un metro di lato.

In quel punto un soffio potente d'aria fredda invase la galleria.

Un sordo muggito, che proveniva da una corrente torrenziale racchiusa nella roccia, si fece udire con potenti vibrazioni, simili a quelle d'una caldaia a vapore.

— Senti come brontola e mugge il fiume sotterraneo! La fiera reclama la sua preda! Sii contento, mostro misterioso, eccoti delle carni giovani e tenere.

E fece l'atto di chi abbandona alla stretta apertura un peso leggiero, dicendo:

— Costei è appena nata; è buona e non sa che sia resistenza! Non dà un grido nel venire a te, o misterioso abisso.

« Se nel tuo seno racchiudi dei fiori tenebrosi, serbane qualcuno per farne una corona all'innocente suo capo! »

E diede in uno scoppio di risa demoniache.

Poscia si chinò e parve sollevare con maggiore sforzo un corpo più pesante che lasciò alla sua volta cadere nel pozzo nero e muggente.

— Questo, disse egli, ha già una volontà propria; resiste, piange, grida. A sette anni ha acquistato la nozione del bene e del male.

« Poco fa, mentre egli si dibatteva per sfuggirmi, mi ha chiamato: assassino!

« Abisso, a te lo affido; stringilo fra le tue pareti di granito, serralo, richiudilo fra gli arcani tuoi più segreti.

« E' seme di eroi, duro da estinguere! »

Come una protesta contro queste abbominevoli parole, uscì allora dall'abisso uno di quei rumori pieni di lamenti e di gemiti, che il marinaio ode raccapricciando sorgere dal mare in burrasca sulle coste della Bretagna.

— Così, così mi piace, brontolò a sua volta de Sognes; conserva in perpetuo il mio dono; altro non ti chiedo.

Rimise, ciò detto, al suo posto la pietra che chiudeva l'apertura.

Indi si appoggiò colla schiena alla parete, trasse un lungo respiro e si asciugò il sudore che gli colava a grandi goccie sulla faccia.

— Ah! disse; sono fatiche che rovinano un uomo! E' tempo che sia finita! Ma coraggio, ancora! All'altra!

Rizzandosi quindi con un brusco movimento si avviò per la galleria che conduce al castello.

Ma prima di abbandonare il tragico sotterraneo ne fece il giro esaminando diligentemente il suolo e le pareti.

— Qualche oggetto compromettente, qualche sospetto frammento potrebbe rimaner qui... Ci vuol prudenza! Si rischia la testa a questo gioco; e puossi cagionare tante disgrazie alle infelici che rimangono dopo di noi...

« Ma no, non vedo nulla... Eppure, sì... un po' di sangue e dei capelli bruni lungo la parete... Eh! non è nulla! Bisognerebbe guardarci ben da vicino per accorgersene.

« Pure, sarà meglio cancellare... »

Raccolse una manata di terra e fregò a più riprese la parete.

— Ecco fatto... ritorniamo presto...

Questa volta riparti d'un passo rapido senza guardarsi addietro.

Soltanto esaminava attentamente le proprie mani.

— Ah! qui c'è del sangue... tre grandi macchie di sangue... lo vedo... lo sento! Ah! essere macchiato del sangue d'un innocente fanciullo... questo mi spiace.. Ah! mi spiace!... Come farò mai per cancellare queste macchie?...

Il terrore faceva tremare la sua voce, ed egli ripeteva:

— Come farò mai!

In questa attitudine, colla testa bassa e gli occhi ostinatamente fissati sulla mano su cui vedeva la macchia, e sentiva il bruciore del sangue sparso, De Sognes passò dinanzi ai quattro personaggi.

Essi seguivano i suoi movimenti e raccoglievano le sue parole con un orrore indicibile!

— Ah! miserabile! ah! mostro esecrabile! quanto volentieri gli schiaccerei la testa col mio tallone!

— Non ancora, amico; non ancora — soggiunse Thiercelin mettendosi il dito alle labbra — il mostro ha ancora qualche cosa di interessante da dirci.

VIII.

Ripresero a camminare sulle orme dell'intendente, rifacendo in senso inverso il cammino già percorso.

Prima di arrivare al vestibolo del pianterreno, Thiercelin avvertì Marta.

— Ordinariamente egli non ritorna alla camera del marchese e risale, per la scala grande, del suo appartamento.

« Questa notte è necessario chiudergli il passo e farlo tornare nella camera verde. »

— Proverò - rispose Marta.

Marta però non ebbe bisogno di impedire una fuga che avrebbe lasciato avvolto nel mistero la più importante parte del segreto di Rochegrise.

De Sognes non deviò una linea dalla sua via.

Da diciassette anni quel sinistro assassino aveva rivissuto colla memoria gli atroci particolari del suo delitto.

La sua anima ammalata, lacerata dai rimorsi si era per così dire cristallizzata all'infernale ricordo.

Ora una volontà superiore alla sua lo costringeva a ripetere con precisione matematica ogni minimo suo atto, costringeva i medesimi muscoli a ripetere gli stessi movimenti, la laringe ad emanare gli stessi toni.

De Sognes si avviò direttamente alla camera del defunto marchese.

Le disposizioni prese in precedenza non erano state in guisa alcuna turbate.

L'agente di polizia e il fabbro rimasti davanti al camino non erano stati disturbati nella loro guardia.

Varcando la soglia della camera, de Sognes ricompose il suo volto ad un sorriso ipocrita.

Si avvicinò alla poltrona che la sua scomposta fantasia gli rappresentava ancora come occupata dalla principessa e s'inchinò profondamente.

— E' fatto, signora, i bambini sono stati messi a letto e dormono profondamente. La bimba non aprì mai gli occhi, il maschietto pianse un po', ma ora non piange più... non piange più.

Così dicendo, dava uno sguardo pieno di significato al marchese di Rochegrise.

Quello sguardo voleva dire:

— E' venuto il momento di finirla, siete pronto?

Il marchese non rispose a tono.

Per cui l'intendente fece con le spalle un movimento di collera e di disprezzo.

Quindi con uno sguardo imperioso, indicò che era venuto il momento della suprema decisione.

Infatti improvvisamente con lo scatto di una tigre si precipitò con le mani aperte e stese sulla spalliera del seggiolone vuoto agli occhi di tutti, ma ove egli vedeva la principessa.

Le sue mani si ricongiunsero come se stringessero il collo dell'infelice.

— Ah! Ah!... essa non può gridare... le mie dita si sprofondano nel suo collo delicato che freme sotto la stretta.

Ebbe un subitaneo soprassalto e le sue mani sempre avvinghiate furono come spinte in alto.

— Eh! Eh!... come è agile e nervosa... Si alza e si dibatte... s'io non fossi così forte e risoluto forse mi sfuggirebbe.. Orsù, marchese, a voi... E' tempo di uscire dalla vostra vile inazione... Sta a voi il colpire... So che avete in tasca un pugnale... su, coraggio, mirate al cuore...

La sua voce divenne minacciosa.

— Lo voglio, capite.. perchè vi conosco, caro marchese... se voi non partecipaste al delitto, siete tanto vile che un giorno mi tradireste... Su dunque, mano al pugnale... lo fate per vostra figlia... per la vostra cara Giulia.

« Ah voi esitate... il coraggio vi manca... Ebbene anch'io rinunzio.. io disserro le mie mani e lascio che costei si liberi... parli e gridi... Aprirò anzi le porte e le finestre perchè la sentano meglio... Spunta il giorno e i giardinieri non tarderanno ad aggirarsi intorno al castello. Lo volete?

Succedettero alcuni istanti di terribile silenzio.

Quindi De Sognes esclamò:

— Alla buon'ora, bravo marchese, avete colpito all'italiana... dal basso in alto, nel fianco... Il pugnale è penetrato con tutta la lama... Ecco, vedete il sangue che sgorga dalla ferita... ecco che macchia ed abbrucia anche la vostra mano... così va bene, marchese... Ora siamo eguali... io ho ucciso i figli... a voi toccava l'onore di ammazzare la madre... Eccola, la testa le ricade sul busto... il corpo, privo di forze, si abbandona.. Deponiamola sul pavimento...

E così dicendo si chinò, parve che prendesse fra le braccia la salma inerte della donna assassinata e la deponesse sul tappeto.

— Marchese, datemi il coltello perchè io possa tagliare i cordoni del sacco di quella, che contiene le promesse lettere, le promesse cambiali.

« Date qua, presto. »

Si drizzò in piedi e proseguì:

— Ci sono, eccole... Oh, le care carte! Una, due, tre, quattro, cinque cambiali di ventimila lire sterline ognuna... Centomila lire sterline... Due milioni e mezzo di franchi.

— Marchese, siamo salvi... il colpo è riuscito... abbiamo vinto... Siamo i trionfatori!

Avvisi economici — Centes. 5 a parola

Cercasi in affitto piccola tenuta. Le proposte indirizzarle all'ing. agronomo Gatti in via di Pietra n. 70. Non si tratta con mediatori. c 255

Camere elegantemente mobiliate esposte al sole ingresso libero, con o senza pensione, d'affittarsi presso famiglia distinta, 40, via Venti Settembre, int. 8. c 277

Cercansi abili piazzisti articoli tessuti. Con paga fissa ed a percentuale. Con piccola cauzione, via Margana, 42, p. 1°. c 380

On recherche institutrice diplomée française ou suisesse connaissant parfaitement français, musique, réferences exigées. Adresser Dotvalle, 66, Agostino Depretis. Urgent. c 392

Casa bancaria cerca giovane tedesco (Germania) per la contabilità e corrispondenza in lingue straniere Scrivere Z. 85, fermo posta - Roma. c 407

Cerco attivi incaricati per smercio noccioli, piante fruttifere, pali castagno, ecc. Provvigione elevatissima. Scrivere, unendo francobollo: Gius. Malagola, viticoltore, Avellino. c 411

Signora di Londra dà lezioni d'inglese in casa e fuori. Scrivere H 193 N, Haasenstein e Vogler, Napoli. 414 N.

Cercasi impiegato che parli inglese e francese per Agenzia ferroviaria. Scrivere dando referenze M. S. 145, fermo in posta, Roma. c 427

Persona che può dare referenze primarie, garanzie morali e materiali cerca posto di amministratore o rappresentante di Casa ragguardevole. Offerte S 13512 Haasenstein e Vogler Roma.

Cercansi rappresentanti in tutti i comuni. Dirigersi Ufficio consulenza, Genova, vico Notari, 5, unendo referenze massime rispettabilità. Preferisconsi tecnici o legali studio avviato. 431 T

Maestra diplomata per scuole tedesche e italiane e per giardini infantili, ottime referenze, cerca posto d'istitutrice presso distinta famiglia in qualsiasi città d'Italia. Offerte sotto A. K., Vianna XIX/4, Langakergasse, 12. c 432

Appartamento signorile d'affittarsi in via Torino, 122, p. 3° composto di N. 14 vani, due ingressi, bagno, sala di marmo, gas, portiere, vasche per lavare. c 190

Cederebbesi subito, decesso proprietario, splendido magazzino guanti, stoffe, seterie, generi novità, situato centro Firenze, cinquant'anni d'esercizio, clientela estraissima, finissima. - Condizioni vantaggiosissime. Permuterebbesi anche beni stabili, rurali. Scrivere 5062 Haasenstein e Vogler, Firenze. 442 F

Istitutrice tedesca - cattolica quarantenne, diplomata, insegnando perfettamente tedesco, francese, inglese, letteratura, storia, componimento, cerca posto subito presso famiglia distinta. Ottimi certificati, referenze. Scrivere 342 Haasenstein e Vogler, Firenze. 443 F

Per occasione speciale desidera acquistarsi in buono stato due letti gemelli in legno, due comodini, buffet, credenza e sei sedie, nonchè biancheria confezionata (non bagnata) per letto matrimoniale. Scrivere E. B. 22, fermo posta. c 460

Signora trentenne libera, forestiera, bella presenza, istruita, cerca occuparsi come governante, dama di compagnia, presso facoltosa persona sola, Roma o fuori. Parla tedesco, italiano. Lettere indirizzare H 467, Haasenstein e Vogler. c 467

Simpatica, distinta, istruita giovane libera, cerca posto governante persona sola, anche fuori Roma. Scrivere: A. Romana, via Sistina 3, Roma. c 438

Per circostanze famiglia, cedesi Deposito Vino ed Olio, completamente arredato, buona clientela, posizione centralissima. Mediatori esclusi. Dirigersi E. Mercadante, via Milano 20, interno 9, Roma. c 464

1000 cauzione, ottimo referenze, dà giovane ventiduenne, istruito, pratico commercio, per lucrosa rappresentanza o posto qualsiasi in Roma o provincia. Scrivere: G. c 469 presso Haasenstein e Vogler. c 462

30 luglio. Sono stato nuovamente in letto. E' una notizia che t'interesserà moltissimo. Splendida, affascinante, nella elegantissima *toilette* di domenica mattina. Avrei voluto dir透... Niente affatto. Voglio star fermo alle promesse. Ti saluto caramente. c 419

Ritratto. Milione auguri tuo compleanno. Se valgono qualche carezze amor mio, includi nel milione anche queste. Sempre tutto tuo. Scrivimi. c 436

Bottoni. Ricevuti, va bene, grazie, non occorre altro. c 437

Mino. Sofferta ricaduta, ora meglio. Attendo lettere, nessunissimo pericolo. Ritratto? Potessi scriverti! Voglimi sempre bene. 441 F

Valchiusella. Sei mesi addietro? Perchè? Tuo silenzio volontario, mio forzato rendonmi incredibilmente triste. Non sai dunque quanto amoti? Oppure sei stanca mio amore? Sconsiglierti toglierai questa angoscia. Mille affettuosissimi saluti. c 446

28 Giugno F. Grazie tua. Attendo quella indicantami ora d'arrivo. c 447

MMM. - Impossibile assentarmi senza fare tentativo di assoluta innocuità in caso d'insuccesso. Davanti dalla parte del parente, anbito. Arrivederci. c 449

Parapioggia. Come sempre tieni nessun conto consigli. Napoletano riferimenti soliti tuoi ciechi leggi che dovresti assolutamente smettere. Ripregoti più serietà, esperienze basterebbero. Mille saluti. c 451

Ritorno dove sai, ebbi tuo notizie, mi rallegro, spero vederti presto. Post lieero. c 450

Nunzio. Ritirata, distratta. Farò sempre come vuoi. Non dimenticare mai la *Tribuna*. Grazie ricevuto. c 466

Picchietto. Informatissima accaduto. Faccio voti affinchè sbrighi affari per tornare vicino tua appassionatissima.

1326. Attendo giudice. c 458

P. P. - Fatta minuziosa ricerca, trovato nulla. Ho scritto. c 408

Capino. Probabilmente saranmi impossibile andare sabato dove dissiti essendo stato parecchi giorni indisposto. Desiderio vederti diedemi forza nascondere febbre. Sono guarito perfettamente; altrimenti avrebbelo taciuto. Affrecciati come sai se posso spedire P... orologino indispensabile. Quest'amore - pare impossibile - cresce ancora. Solamente avvenire potrà dimostrarti quanto sia straordinario, come meriti. Non mostrarti quando alcuno volta settimana viene individuo presso tuo padre. Grazie giornale. Mandami bambino Cassino; baciamolo, baciamolo. c 468 AMALIA.

O... M... Sei scaltra! Vuoi lasciarmi prima torturandomi. Ecco tutto. Ero troppo felice io!! c 464

Capelvenere. Eri carina ma fosti cattivuccia. Amo sempre te c 463 IEEOS

VENDESI a buone condizioni **Macchina a vapore** fissa, della forza di 16 cavalli in ottimo stato di lavoro con triplice caldaia di gran produzione di vapore e piccola spesa. Scrivere ad L. A., Ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma. 445 R

Avvisi matrimoniali — Cent. 10 a parola

Signorina piacente, ventiseienne, irreprensibile, massaia, dote 7000, sposerebbe militare sano, distinto. Non rispondesi anonimi. Notare Antonio, posta, Genova.

Corrispondenze private — Cent. 10 a parola

Olga mia. Infame, perchè ritengo avrai scherzato, nella avendo rimproverarmi. Desidero ardentemente trovarmi teco, ancora non posso, spero presto. Vogliami bene, come te mi voglio tanto. Non pensare male che adorati, sei, e sarai sempre mio unico costante pensiero. Saluti affettuosi. c 4 6

VESTIARI A L. 15

Elegantissimo vestiario su misura ultimo figurino cheviot lana inglese pesantissimo, nero, bleu, marrone, e colori a fantasia foderato in flanella, o satin: **Paletot di vero Castoro** inglese a due petti con bottoni di madreperla **collo di velluto a L. 25** - **Ulster** ed **Americano** da L. 18 a L. 25 e più. Fuori Roma inviare misure ed aggiungere L. 1, per spedizione, **Sartoria Marino e C.**, Via XX Settembre N. 34-39 **Roma**.

N. B. — I nostri magazzini sono forniti di tagliatori di prim'ordine e gli abiti vengono confezionati con la massima accuratezza, precisione e bellissime forniture. (Se avete dei dubbi domandate campioni). H 440

Blenorragia, goccetta cronica e perdite bianche

Guarigione garantita in 15 **giorni** senza arrecare conseguenze colle **Pillole di Kino** lire 4 (franche) e la **Iniezione indiana** L. 3,50, più cent. 50 per pacco postale. Privativa e spedizioni postali, scrivere alla Farmacia Coop. **G. Torresi**, via Magenta, **Roma**. — Vendesi da A. Manzoni e C. **Milano e Roma**; Farmacia Zarri, **Bologna**; Farmacia Torta, via Roma, **Torino**; D. Lancellotti e C., **Napoli**; Moscatelli, **Genova**; Fossati, **Spezia**.

Istituto per la cura delle Malattie Chirurgiche

Autorizzazione Prefettizia N. 5280

Specialità della cura nelle malattie vie urinarie (vescica) e retto (ernie, idroceli, varicoceli, emorroidi) — cura radicale. — Numerose guarigioni.

Dott. Francesco Crosti Chir. Osped. Magg. Dirett.

Degenza a prezzi vari. — Consulti ore 10 1/2 a 16.

Milano, Via Tadino, n. 5 (Barriera di porta Venezia).

Telefono N. 1461. 382 M

PER LE FAMIGLIE

Clubs Circoli

ESPOSITORI

GRAFOFONO EDISON

Ultima novità musicale

COMPLETO DI TUTTI GLI ACCESSORI

Canta, suona, parla per solo **L. 295** ride, ripete, conserva la vostra voce quella dei vostri cari, vale di più del migliore FONOGRAFO

e di grande formato

ANGLO ITALIAN C. C. - Genova

Abbiamo tutte le novità EDISON 13445 T

Occasione Eccezionale!

Si vende, completamente armato, un **yacht** a vela (Ketch) di 95 tonnellate, uno dei più solidi ed eleganti che siano in mare. Ha fatto grandi crociere nel Mediterraneo e nel Mare del Nord. Consegna in qualunque porto che sarà designato dal compratore. Si cede a prezzo molto basso per di vendere subito. Inviare offerte ad F 186 N, presso Haasenstein e Vogler - Napoli. 304 N

L. 5.75

Elegante mantellina per Signora di **NOVITA'** rotondità di m. 4 1/2 collo alla Medici o rotonda. Dette Mantelline sono di vero Drappo lana in nero e bleu.

Dette in Drapo Biver L. 7.50

Dette in Stoffa Ratiné » 3.75

Affrettare le ordinazioni coll'importo ed in assegno anticipare L. 2 alla Ditta **L. Spiteri-Delfanti** via Amedei, n. 9, Milano. - Unire L. 0,60 spese postali. 393 M

Occasione

PER SOLE L. 12

In seguito a due fortunati blocchi e solo a scopo di réclame, la sottoscritta ditta incomincia la vendita dei seguenti articoli:

Taglio di vestito per uomo, tre metri di terrino pesantissimo per inverno sufficiente per un vestito L. 12.

Cinque metri drappo per signora detto anche castor alto m. 1.70 sufficiente per un elegantissimo vestito L. 12.

Aggiungere L. 0,60 per spese di spedizione. Dirigere richieste alla Prima Casa di liquidazione permanente

Michele De-Clemente

Via Speronari, 6 — Milano

Violini Antichi

Giuseppe Tarasconi di Milano, via Meravigli N. 1, acquista istrumenti antichi ad arco, e partecipa ai signori possessori che è sempre disposto a recarsi in qualunque parte d'Italia per vedere e trattare personalmente. 329 M

Spedisconsi anche contro assegno mediante anticipo di L. 2.

Domandate tutti il bollettino delle liquidazioni ed il Supplemento. 11150 M

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'**Acqua Chinina-Migone** profumata o inodora, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, che usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - **Milano**.

La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitale dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e saludandoli mi professo di Loro devotissimo

Dott. Giorgio Giovannini, Ufficiale sanitario - *Latera* (Roma).

L'**Acqua Chinina-Migone**, tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 — MILANO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Deposito in Roma: F.lli Pinocchi, specialità: al Piccolo Emporio, Piazza in Lucina 75: Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Succursale Via Veneto, 30-32, Felice Cacciani, Via Cavour, 11; Società Coop. Romana degli Impiegati, Via Flavia 27; F.lli Tassinari, drog. Via Flavia: Garibaldi, Trombetta e C. Via P. S. Lorenzo, 46; Nolegno Giov., drog. Via Due Macelli; Profumeria Luciani, Corso, 390; Lingueri Ireneo, Corso Vitt. Em. 139; F.lli Novara, Via Arenula; Fratelli Castelli, Droghieri Via P. Amedeo 37; A. Tabega, Via Tritone, 44; Vital de Nuder, Via Gaito e Via Volturno.

Le Ditte Migone spediscono il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

ERNIE

...guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** Esito garantito. Cura per corrispondenza. — **Jh. MAZERON**, Chir. M. Via Po, 27, p. 2. **Torino**. 7 7

Guarigione pronta e sicura delle **Tossi, Catarri, Bronchiti, Influenza** col

SUCCO BALSAMICO MALESCI

Ultimo ritrovato del Chimico MALESCI, *Firenze*. - *Gratis* istruzioni. Flacone L. 2 il flacone. - Si vende in tutte le Farmacie del Mondo.

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea, malattie spinali, ecc.

Pillole rigeneratrici di Piraguaia

approvate dalla Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro.

Queste pillole, di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati l'impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride e altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15, (compreso spese postali).

Deposito in Napoli, presso il prof. Gaetano Iorino nel dispensario sifilitico e delle malattie uterine in via Cirillo, n. 3. 12229 N

ALLA LOTTA COMMERCIALE

Si restituisce il denaro se le merci non sono conformi alle promesse.

Per ingrandimento di Magazzini traslocata nei grandiosi locali ALLA CITTÀ di MOSCA

Si comprano merci per qualunque importo a pronti contanti.

MILANO - Via Cordusio 4, prospiciente in Via Mercanti

Da tempo alcuni negozianti tentano con una impressionante réclame di ottenere sfogo alle loro mercanzie, facendo credere al buon pubblico che esse provengono da fallimenti, disastri commerciali, ecc., ecc. — La **Lotta Commerciale** si prefigge di porre un argine a queste commercio poco corretto e vuole ad ogni costo, vendendo merce di primissimo ordine, far partecipare il pubblico dei vantaggi che essa indiscutibilmente fruisce acquistando partite ragguardevoli di merci sempre a pronti contanti ed a prezzi affatto speciali.

La **Lotta Commerciale** spedisce in pacchi postali e per qualunque destinazione alcune delle sue merci che si trovano nei suoi splendidi magazzini in via Cordusio N. 4, e garantisce la merce come la descrive.

Pacco A — Per L. 12

1° Una sveglia *Cottager* ad ancora con cassa nikel a ricche decorazioni e fregi dorati, campanello esterno, e quadrante uso avorio. (Garantita).

2° Un servizio da caffè per sei persone, in porcellana finissima a decorazioni inalterabili (sei tazze, sei piattini ed una zuccheriera).

3° Un pettine bianco di vero corno d'Irlanda.

4° Una pettinetta, stessa qualità.

5° Un temperino madreperla con doppia lama acciaio.

6° Una spazzola da panni di pura setola. (Finissima).

7° Una Bambola in elegante camicia con pizzo alta centim. 30 tutta snodata, testa in porcellana e ricca capigliatura di seta; oppure una trottola di vero nikel con armonia.

8° Un porta zolfanelli in ebanite, novità graziosa con due aperture a molla.

Pacco B — Per L. 14

1° Un taglio abito per signora, mellon, jaquard, repo, tibet (indicare la qualità preferita e se nero o fantasia).

2° Due camiciole per signora in lana pesanti con fettuccie di seta.

3° Due paia calze nere pesanti felpate con cuciture indiscucibili.

4° Un paio guanti lana da signora finissimi.

5° Un borsellino tutto in pelle di vitello, con tre molle, formato novissimo, molto adatto per signora (elegantissimo).

6° Due candelieri in metallo nikelato inalterabile (novità).

Pacco C — Per L. 19

1° Metri 12 tela lino fortissima adatta per lenzuola, cen. alta centim. 80.

2° Una dozzina fazzoletti lino, bianchi orlati e bordati, tessuti a colori.

3° Un servizio da tavola per sei persone, una tovaglia e sei tovaglioli.

4° Mezza dozzina asciugamani puro lino operati, con frangia, grandissimi.

5° Necessaire per scrivere, vero nikel con lapis, penna e temperino tutti con manico in nikel.

6° Un elegante e buon spazzolino per denti con manico d'osso.

Pacco Economico — Per L. 10

1° Taglio d'abito per signora in Vigogne inglese finissima e pesante alta m. 1.20.

2° Una splendida sciarpa gaufré per signora 90×1.60 (rischiarita) tessuta in lana e seta.

3° 1/2 dozzina fazzoletti orlati e con bordi tessuti.

4° Un paio legacci (giarrettiere) di seta molto eleganti e solidi.

5° Un paio forbici acciaio, vere inglesi.

6° Una dozzina forcine in alluminio, assoluta novità ed eleganza.

N. B. Si garantisce che col suddetto importo non si paga che il valore dell'abito.

Esteso assortimento in seterie. Tagli di camicette per signora di m. 5 in surah mille righe tutta seta per L. 10.

Pezze di metri 30 tela famiglia, bianchissima alta cent. 70 per L. 11; alta cent. 80 per L. 13; alta cent. 90 per L. 14.50.

Servizi da tavola in cotone operati: tovaglia e 6 tovaglioli per L. 2.25; tovaglia grandissima e 12 tovaglioli per L. 4 — In lino per 6 persone L. 4; per 12 persone L. 7.50.

A chi acquisterà per un importo di L. 45, verrà regalato un elegante ciondolo *porte-bonheur* argento dorato adatto tanto per signori che per signore, oppure un paio boccole argento brillantato, assoluta novità. — Mandare l'importo di ogni Pacco **Alla Lotta Commerciale**, in Milano, Cordusio 4, aggiungendo L. 1 per spese postali, porto ed imballaggio. — Si spedisce anche contro assegno anticipando L. 3 per ogni pacco. — **Alla Lotta Commerciale** si tiene un'infinità di altri articoli a prezzi sempre di occasione.

Tagli d'abiti da uomo per L. 6 — 8 — 10 e più. Stoffe inglesi, lanerie per signora. Biancheria, Maglieria, ecc. — Chiedere campioni o cataloghi. — Ricco assortimento d'orologeria. — Catalogo separato. 430 M

● Il più bel regalo di stagione ●

PER SOLE L. 19.75

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

NAPOLITANO, 8 corde, concavo, franco d'ogni spesa, con gratis: Corista a cannello. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con scomatine. Cinque pezzi musica. Cassettina.

Mandolino in Acero e Palissandro con tutti gli accessori come sopra L. 10.75.

Inviare cartol.-vaglia alla Casa **V. Maccellini**, via Correnti, 7 **Milano**.

● MUSICA - ACCESSORI - CORDE ●

Gratis Cataloghi illustrati

AGRICOLTORI

Domandate numeri di saggio **gratis** Gazzetta Agricola via Giulini, 8, Milano. Abbonamento con premio L. 5.

VESTIARIO INGLESE

L. 22 Taglio confezione inglese. Ultime novità stagione unite o fantasia. Domandate campioni, inviando misure e vaglia a **D. MARINO, Via Colonna 42, Roma.**

Ing. CARLO GREUTER

Milano, via Filodrammatici, N. 1.

LASTRE GOMMA PURA DI MEDIO SPESSORE

INCREDIBILE REGALO!!

Utile e indispensabile per famiglie e viaggiatori

Per sole L. 5.50 si spedisce prontamente

1 pacco sapone **Windsor** - 2 pacchi candele di cera - 1 scatola **cinese** per cipria - 1 finissimo piumino da cipria - 1 pacco cipria vera polvere di riso - 1 bottiglia odore a piacere - 1 bottiglia acqua di Colonia - 1 spazzola per abiti - 1 spazzola per cappelli - 3 pettini assortiti avorio per toilette - 1 elegante paio forbici per signora - 1 temperino finissimo a due lame.

Inviare vaglia e aggiungere L. 1, imballaggio e spedizione, alla Ditta **A. AMICI, Campo Marzio 69, ROMA.** 378 R

GRAFOFONI da 295 Lire

completi d'accessori

FONOGRAFI

CINEMATOGRAFI

senza ruota dentata

FILMS a Lire 70

FLUOROSCOPI

Per ESPOSIZIONI

ANGLO ITALIAN C. C. - GENOVA

Via S. Sebastiano 15/2 11002 T

L. 15!!!

Elegantissimo vestiario su misura *inglese* ultimo figurino di cheviot pesantissimo lana, bleu, nero, marrone, e colore a piacere. *Sartoria Marino e C.*, Via XX Settembre, 34-39. Fuori Roma inviare misure ed aggiungere L. 1 spese postali. Tagliatori di 1° ordine, confezione accurata e fodere buone. Paletot, Ulster, Americano a L. 16. Se avete dubbi domandate campioni. 481 R

MANTELLI

a ruota intera da L. 6.95 in più

50000 mantelli di panno nero di pura lana pesantissimo e bello con stole della stessa stoffa, sono stati bloccati dalla sottoscritta Ditta che da oggi ne incomincia la vendita in Milano e spedizione in tutta Italia ed all'Estero per sole L. 6.95, L. 8.95, L. 9.95, L. 12, L. 15, L. 18 ogni mantello a seconda la qualità della stoffa. Questi mantelli assortiti per qualunque persona, sono lunghi fino a toccare il polpaccio della gamba; basta indicare la statura. — Affrettare le richieste col relativo importo più L. 1 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante anticipo di L. 2.

Le richieste devono essere dirette esclusivamente alla Prima Casa di liquidazione permanente

MICHELE DE-CLEMENTE

Via Speronari, 6 - MILANO.

Gratis si spedisce il bollettino delle liquidazioni ed il supplemento. 11149 M

Avviso importante

5000 pezze di metri 30 tela Irlanda finissima alta cent. 85 per sole lire 18,35, inviate in vaglia alla Ditta A. Finzi Milano, via Passarella Ferrone, 7 ovvero con assegno si riceve franca di porto. 13841 M

Tutti Fotografi!

Inviando vaglia di Lire 10 all'**Economico** di F.sco Felicetti, Corso, 174, **Roma**, più lire una per spese di porto e imballaggio, si riceve franca in tutta Italia, una bellissima macchina fotografica istantanea a mano detta **Sport.** Inviasi catalogo gratis a richiesta.

100 QUADERNI per scolari L. 1.00

Dieci milioni di quaderni per scolari sono stati bloccati dalla sottoscritta Ditta che ne incomincia la vendita ai seguenti prezzi:

100 quaderni L. 1.60 franco di porto

200 quaderni » 2.60 » »

400 quaderni » 5.00 » »

Richiedendoli a mezzo corriere o di presenza basta inviare alla Casa solo Lire 1 al cento.

Questi quaderni sono di 16 pagine carta finissima, rigature a piacere con copertine colorate assortite.

Dirigere richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente

MICHELE DE-CLEMENTE

Via Speronari, 6 - MILANO.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO

NEI LUOGHI E NELLE PERSONE DA **CORRADO RICCI**

Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO

DA **GAETANO PREVIATI**

vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI)

E LA

STORIA DELLA COLONNA INFAME

800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli — 83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI col commento di **SCARTAZZINI**

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato, L. 6.

è il migliore e più recente commento

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia.	L. 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Tasso	Note di Spagnotti	» 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Petrarca	Note di Rigutini	» 2 —
	solidamente legato	» 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole.	» 1 —
	solid. legato	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di **G. FUMAGALLI** — brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI

2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20

Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA

di **SCARTAZZINI**

2 volumi Lire **25** — Legati Lire **29**

Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO

e TEDESCO-ITALIANO

dei *Professori* Rigutini e Bulle

Volume I. Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50 il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO

Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di **WEBBER**

per industriali, tecnici, commercianti, ecc. ecc.

L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile

COME DEVO COMPORTARMI?

brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione

esce il 1 e il 16 d'ogni mese

Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16 — Economica 8

La Saison

EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia

Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

Stab. tipografico della Tribuna
Stamp. con inchiostri C. Lorilleux e C
Deposito in Roma, via Palermo 4.